

2014/2020 **POR**



**FESR / REGIONE DEL VENETO**



**UNIONE EUROPEA**



**REGIONE DEL VENETO**




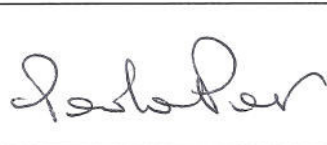

Un moltiplicatore di opportunità.  
Da non lasciarsi sfuggire.

**Servizio Valutazione Strategica e Operativa del Programma Operativo  
Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2014-2020  
CIG 71970265BC CUP H79G17000140009**

Roma,  
03 aprile 2019

**Disegno integrato di valutazione**

Documento redatto a cura di:  
Virgilio Buscemi, Massimo Bressan,  
Dario Quatrini, Paola Paris, Francesco Salvagnini

Nome e cognome del componente del GdL che ha contribuito alla redazione del Disegno	Firma
Virgilio Buscemi	
Massimo Bressan	
Dario Quatrini	
Paola Paris	
Francesco Salvagnini	

# INDICE

---

<b>Premessa</b>		<b>1</b>
<b>1</b>	<b>La logica del servizio di valutazione del PO FESR della Regione Veneto</b>	<b>1</b>
<b>2</b>	<b>Articolazione del processo valutativo</b>	<b>5</b>
<b>3</b>	<b>Il PO FESR 2014-2020 della Regione Veneto</b>	<b>7</b>
3.1	Articolazione e logica di intervento del PO	7
3.2	Il quadro dell'attuazione del PO	15
<b>4</b>	<b>Domande di valutazione, approcci e tecniche di analisi adottate</b>	<b>21</b>
<b>5</b>	<b>Il sistema di monitoraggio del Programma e delle basi dati disponibili</b>	<b>27</b>
<b>6</b>	<b>Il sistema di raccolta e trattamento dei dati per la valutazione</b>	<b>30</b>
<b>7</b>	<b>Le attività e i prodotti da realizzare per lo svolgimento del servizio</b>	<b>32</b>
7.1	Rapporti annuali di valutazione (RAV)	32
7.2	Rapporti di valutazione a carattere strategico	41
7.3	Valutazioni tematiche/indagini statistiche	44
7.3.1	<i>Valutazione degli interventi del POR FESR 2014 - 2020 attuati nel 2016 e nel 2017</i>	45
7.3.2	<i>Nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti</i>	46
7.3.3	<i>Aggregazioni delle imprese</i>	47
7.3.4	<i>Internazionalizzazione delle imprese</i>	48
7.4	Attività complementari e di supporto tecnico all'Autorità di Gestione	49
7.4.1	<i>Acquisizione dei dati e monitoraggio degli indicatori previsti nel POR</i>	49
7.4.2	<i>Redazione della Relazione annuale di attuazione e della sintesi per il cittadino</i>	50
7.4.3	<i>Supporto tecnico per l'attività di autovalutazione del rischio di frode</i>	51
7.4.4	<i>Verifica del soddisfacimento delle Condizionalità ex ante</i>	52
7.4.5	<i>Analisi e verifica dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)</i>	53
7.4.6	<i>Partecipazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza nonché a gruppi ed incontri</i>	54
7.4.7	<i>Attività di docenza in seminari, gruppi di lavoro e altro tipo di corsi</i>	55

## Premessa

---

Il presente Disegno della Valutazione (DdV) è stato redatto sulla base delle indicazioni degli artt. 6 e 14 del Capitolato tecnico-amministrativo. L'obiettivo che il documento si propone è quello di rendere operativi i contenuti metodologici e organizzativi descritti nell'Offerta tecnica. Il DdV costituisce, quindi, il primo documento dell'attività valutativa che avvia il processo di interazione tra l'Autorità di Gestione ed il Valutatore.

Il DdV è frutto di un'analisi della documentazione disponibile e dell'avvio di un processo di progettazione partecipata con l'AdG del POR FESR della Regione del Veneto.

Ciò ha portato alla condivisione dell'approccio metodologico generale del complesso delle attività di valutazione in itinere che necessariamente continuerà nel corso dell'attuazione della Valutazione. Il Disegno della Valutazione va inteso come uno strumento flessibile, da adattare periodicamente sulla base all'andamento della programmazione, concordando di volta in volta gli aspetti che risulteranno meritevoli di approfondimento. Questo in quanto la fornitura del Servizio di valutazione non può essere interpretata come la semplice redazione e consegna dei vari prodotti contrattuali previsti, ma come un'attività continuativa di accompagnamento dell'attuazione del Programma durante tutte le sue fasi e, in primis, relativamente all'individuazione puntuale di una concreta domanda di valutazione da parte dell'AdG.

Proprio in virtù della natura flessibile e dialogica del servizio di valutazione anche la collocazione temporale di alcune attività comprese nel DdV potrà essere definita o modificata nel corso della durata del servizio in base alle esigenze della AdG, oppure in relazione allo stato di avanzamento del PO, o ad altri vincoli o opportunità che emergeranno nel corso della programmazione.

## 1 La logica del servizio di valutazione del PO FESR della Regione Veneto

---

La progettazione di dettaglio dell'impianto tecnico e metodologico del servizio di valutazione tiene conto delle risultanze degli incontri condotti in fase di avvio del servizio con l'AdG e finalizzati all'approfondimento della domanda valutativa e propedeutici alla messa a punto del metodo. A questi incontri ha partecipato il Direttore della Direzione Programmazione unitaria, la U. O Programmazione e gestione FESR, i referenti del monitoraggio del programma. Le riunioni si sono svolte nelle date del 17 Gennaio, 14 Febbraio, 8 Marzo e 12 Marzo 2019.

Il Disegno integrato di valutazione è stato, inoltre, elaborato in coerenza con il seguente quadro di riferimento strategico e di indirizzo operativo:

- la strategia di Europa 2020, i target fissati, le sue iniziative faro e le sue evoluzioni così come delineate dai documenti UE;
- il pacchetto legislativo della programmazione 2014-20 e il Quadro strategico comune, che definisce per gli strumenti della politica di coesione europea le direttrici strategiche e le linee di intervento, nonché le modalità di raccordo e integrazione per orientare l'azione comune e massimizzare l'impatto sugli obiettivi da raggiungere per il 2020.
- il *Position Paper* della Commissione per l'Italia e l'Accordo di partenariato (AP) che insieme forniscono il quadro di riferimento per l'individuazione delle principali sfide e fabbisogni di sviluppo del Paese, le azioni e i risultati attesi.
- l'insieme delle politiche settoriali delineate dal PNR e i PO FESR e FSE definiti a livello nazionale, in riferimento ai quali il servizio proposto intende contribuire a presidiare la natura complementare e sinergica delle relazioni con il quadro della programmazione operativa regionale pertinente.

- il “Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020” (DGR 657/2014) che individua gli obiettivi di sviluppo della politica di coesione regionale, promuovendo un approccio integrato e partecipato alla programmazione dei Fondi SIE
- la *Smart Specialisation Strategy*, che individua gli ambiti prioritari per le politiche regionali a sostegno dell’innovazione.

L’ambito specifico di riferimento delle attività di valutazione di seguito descritte è costituito:

- dalla programmazione operativa del FESR, così come declinata nelle sue diverse componenti e articolazioni:
  - *sfide e fabbisogni di sviluppo del territorio, selezionati dalla Regione in base alla rilevanza rispetto agli obiettivi di Europa 2020; obiettivi tematici/assi; priorità di investimento; obiettivi specifici; azioni, realizzazioni e risultati, beneficiari;*
  - *processi di governance e gestionali, ivi inclusi quelli volti al perseguimento dei target fissati all’interno del quadro di riferimento dell’efficacia e quelli afferenti alla strategia di rafforzamento amministrativo (PRA);*
  - *relazioni che il complesso di tali componenti evidenziano con il contesto normativo, strategico e socioeconomico di riferimento;*
- dal Piano di valutazione del POR FESR 2014 - 2020, approvato dal Comitato di sorveglianza nella riunione del 15 dicembre 2016;
- dalla Strategia di Comunicazione del POR FESR 2014 – 2020;
- dal Piano di Rafforzamento Amministrativo (DGR n. 839 del 30 novembre 2014).

Sotto il profilo metodologico, il Disegno integrato di valutazione tiene conto, oltre che delle previsioni regolamentari in materia di valutazione e monitoraggio delle politiche, degli indirizzi forniti dai seguenti documenti di lavoro della Commissione Europea:

- *Guidance Document on Evaluation Plans – February 2015.*
- *Guidance document on monitoring and evaluation – European Regional Development Fund and Cohesion Fund. Concepts and Recommendations, March 2014 (Revision 2018).*
- *EVALSED: The resource for the evaluation of Socio-Economic Development, September 2013*
- *Monitoring Mechanisms for S3 Strategies, JRC Technical Report, No. 13/2015.*
- *Technopolis Group & Mioir (2012): Evaluation of Innovation Activities. Guidance on methods and practices. Study funded by the European Commission.*
- *Directorate for Regional Policy Testing Social Policy Innovation, DG Employment, June 2014.*

Coerentemente con l’approccio definito dall’attuale quadro metodologico e regolamentare, nello svolgimento del servizio saranno realizzate attività di **valutazione di natura strategica** - prevalentemente orientate ad analizzare aspetti di policy, al fine di controllare la validità della logica di intervento sottesa al Programma, nonché il grado di raggiungimento degli obiettivi e le ricadute delle politiche attuate sul contesto sociale, economico e ambientale regionale – e attività di **valutazione di natura operativa** - finalizzate a ricostruire il percorso di attuazione e ad analizzare le performance del PO FESR della Regione del Veneto, nell’ottica di una tempestiva individuazione di eventuali criticità, e di fornire indicazioni per sostenere la qualità della programmazione e supportare l’Amministrazione nel conseguimento degli obiettivi prefissati. La valutazione operativa consentirà inoltre, attraverso un’attività sistematica di raccolta e analisi dei dati quantitativi (realizzazioni e risultati degli interventi) e qualitativi (sui meccanismi di *governance* e gestione, criticità e

punti di forza, ecc.), la strutturazione della necessaria base conoscitiva per lo svolgimento delle attività valutative di natura strategica, sostenendo in particolare quelle inerenti i risultati raggiunti e gli impatti.

I criteri su cui sono focalizzate le attività di valutazione, sono i seguenti:

- **efficienza**, che viene valutata analizzando realizzazioni e risultati in relazione a processi, strumenti e risorse mobilitate;
- **efficacia**: che viene valutata, focalizzando l'analisi su qualità e consistenza quantitativa di realizzazioni, risultati, impatti e sul grado di allineamento con gli obiettivi attesi. Una costante attività di controllo degli effetti della Programmazione consente in questo ambito la tempestiva individuazione di potenziali aree di criticità, suscettibili di condizionare la capacità di impatto degli interventi sugli obiettivi prefissati;
- **pertinenza**: per controllare nel tempo la validità della strategia rispetto ai cambiamenti del contesto sociale, economico e ambientale. Particolare attenzione viene riservata alla capacità di concentrazione sui bisogni più importanti, tenendo conto delle aree di policy che costituiscono ambiti prioritari a livello regionale, nazionale e comunitario;
- **coerenza**, sia interna che esterna. Il grado di coerenza interna è riferito alla natura delle relazioni e, in particolare, ai nessi di causazione sottesi alla teoria di un programma, che ne connettono, caratterizzandole, le diverse componenti: obiettivi, azioni, destinatari, indicatori, meccanismi di attuazione. L'analisi di coerenza esterna ha, invece come oggetto tanto le relazioni che si possono evidenziare rispetto a strumenti di programmazione e politiche che insistono su ambiti contigui o su ambiti diversi ma strettamente interconnessi, quanto l'allineamento e il contributo fornito al perseguimento degli obiettivi che discendono dal quadro strategico sovraordinato di livello regionale, nazionale e europeo.

Per lo svolgimento del servizio le attività di valutazione strategica (VS) e operativa (VO) sono affiancate da Attività di supporto tecnico all'Autorità di gestione (AST) che insieme concorrono al raggiungimento degli obiettivi del servizio secondo una logica di integrazione e complementarità sintetizzata dallo schema seguente.

Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività di valutazione*
<b>Supportare l'efficace ed efficiente allocazione delle risorse</b>	Sostenere la programmazione attuativa del POR, restituendo all'AdG informazioni analitiche sull'avanzamento del Programma	<b>VO</b>
	Analizzare le performance di avanzamento verso gli obiettivi di spesa e i risultati attesi per restituire un quadro costantemente aggiornato dello stato di avanzamento e degli eventuali fattori ostativi	<b>VO</b>
	Approfondire costantemente le evoluzioni del contesto di riferimento per fornire informazioni utili e pertinenti rispetto ai più aggiornati fabbisogni emergenti	<b>VS</b>
<b>Migliorare la sorveglianza degli interventi</b>	Valutare lo stato di efficienza del sistema di <i>governance</i> del POR, osservando la "qualità" dell'organizzazione e delle procedure, a tutti i livelli e in tutte le fasi, informando l'AdG sulle pratiche di successo e sugli ambiti di miglioramento	<b>VO</b> <b>AST</b>
	Assicurare la capacità degli indicatori di monitorare l'avanzamento degli interventi e di restituire informazioni adeguate per la loro valutazione	<b>VO</b> <b>AST</b>



Obiettivi generali	Obiettivi specifici	Attività di valutazione*
	Diffondere strumenti e fattori abilitanti in grado di potenziare il sistema di monitoraggio e valutazione	<b>VO</b>
<b>Valutare il conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi</b>	Verificare la capacità del Programma di rispondere ai fabbisogni fondanti gli interventi e la sua resilienza rispetto alle evoluzioni del contesto	<b>VS</b>
	Stimare l'impatto prodotto dagli interventi e la loro integrazione con le altre politiche settoriali, rilevando le buone pratiche, i fattori di successo e quelli di insuccesso	<b>VS</b>
	Evidenziare il rapporto tra gli effetti attesi e quelli conseguiti, analizzandone la dimensione degli investimenti e il loro contributo effettivo, stimare la sostenibilità degli interventi realizzati	<b>VS</b>

## 2 Articolazione del processo valutativo

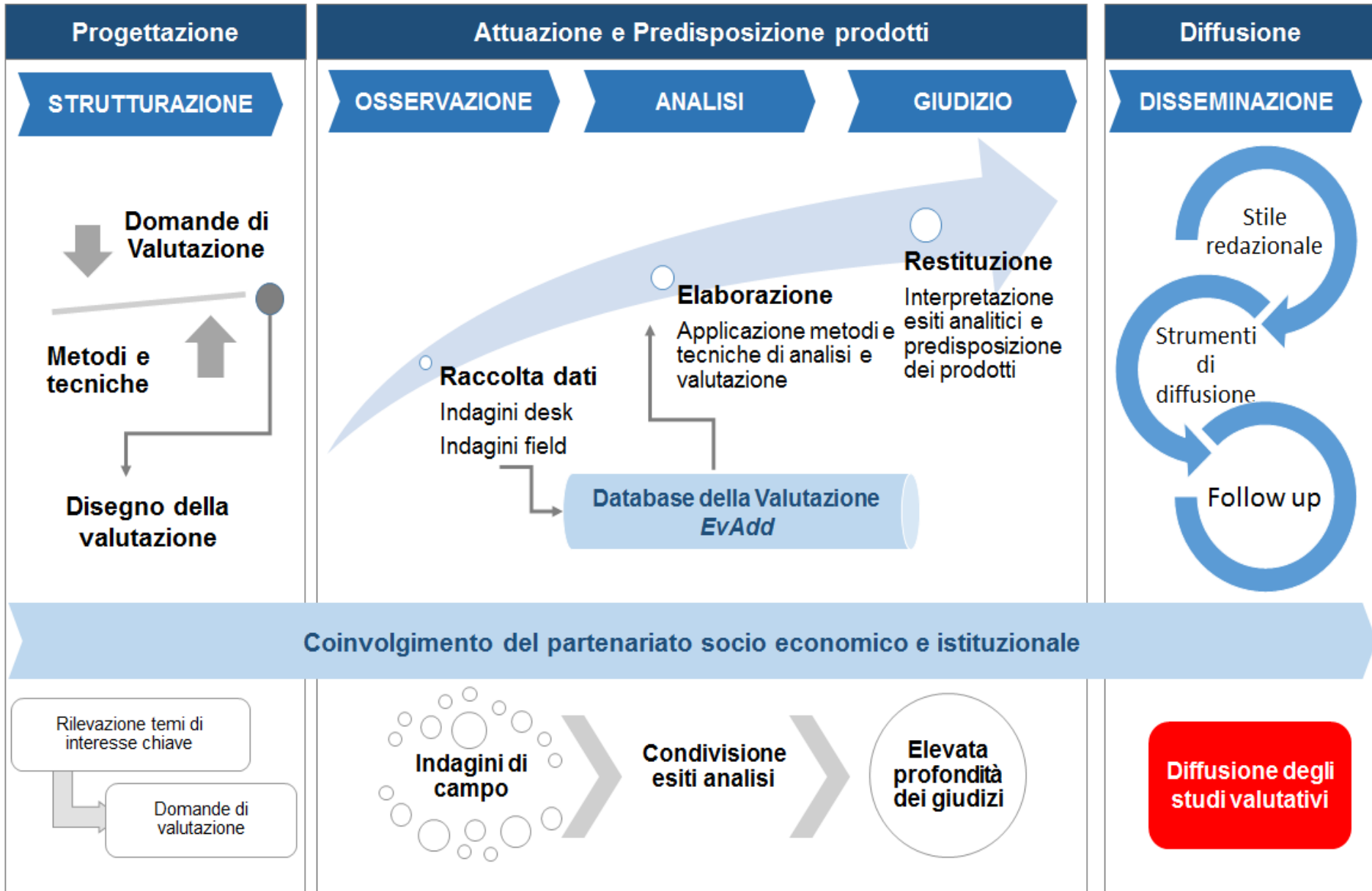
---

Per la **predisposizione di tutti gli output previsti**, il **percorso di valutazione unitario e integrato viene articolato** in cinque Fasi consequenziali e interdipendenti:

- **strutturazione** che è tesa a definire gli obiettivi di dettaglio della valutazione in maniera chiara e condivisa con la Committenza. In questa fase, in relazione a ciascuna domanda di valutazione viene definito il dettaglio dei metodi e delle tecniche che si intendono adottare, i processi da mettere in campo. Il prodotto principale di questa fase è costituito dal presente **Disegno integrato di valutazione** dal quale prende avvio il percorso della valutazione;
- **osservazione** in cui si concretizza l'implementazione del "sistema di monitoraggio" della valutazione che, attraverso la raccolta dei dati primari e secondari, adottando metodi e strumenti, sistematizza i dati e le informazioni utili per lo sviluppo delle successive fasi di Analisi e Giudizio. In questa fase viene definito il Programma delle campagne di rilevamento delle informazioni descrivendone la tipologia e le caratteristiche salienti delle metodologie di raccolta, la procedura di campionamento adottata, le modalità di estrazione del campione e la sua dimensione e, in base alla tecnica prescelta, anche il numero e la tipologia delle stratificazioni;
- **analisi** che è finalizzata all'elaborazione mirata dei dati e delle informazioni raccolte, in funzione della formulazione dei giudizi e delle raccomandazioni proprie della fase valutativa successiva (giudizio). Le analisi sull'insieme dei dati e delle informazioni verranno effettuate con livello di approfondimento, metodi e tecniche di elaborazione e finalità differenti in base alle finalità valutative poste dalle diverse domande di valutazione a cui si intende fornire risposta. In esito alla fase di analisi è possibile formalizzare una versione **draft dell'output** in relazione al quale è stato avviato il percorso della valutazione. Tale draft risulterà mancante dei giudizi e delle raccomandazioni che saranno esplicitati nella successiva fase di giudizio;
- **giudizio** che, sulla base dei criteri che informano il modello valutativo, è volta a concretizzare giudizi e raccomandazioni in grado di fornire supporto conoscitivo, orientare e qualificare l'attuazione del Programma. Operativamente nella fase di giudizio sarà fornita risposta a tutte le domande valutative poste, elaborando conclusioni e raccomandazioni, tarate sui criteri valutativi di risposta definiti in relazione a ciascuna di esse. In esito a tale fase sarà predisposta e consegnata la **versione finale dell'output** in relazione al quale è stato avviato il percorso della valutazione;
- **disseminazione** che sarà volta a comunicare gli esiti delle analisi, rendendoli intelligibili e smussandone gli elementi di complessità e tecnicismo propri della valutazione, scongiurando il rischio di imbrigliarla in un profilo prettamente tecnico e burocratico - destinato all'uso esclusivo degli addetti ai lavori - a scapito dell'utilità della valutazione. Nella fase di disseminazione vengono predisposti gli **strumenti di per la diffusione dei risultati** della valutazione conseguiti mediante le fasi precedenti.

Nella figura seguente si fornisce una rappresentazione di sintesi dell'organizzazione del processo valutativo, evidenziando per ognuna delle cinque fasi, i focus specifici delle attività, gli strumenti di supporto e gli output principali della valutazione.





### 3 II PO FESR 2014-2020 della Regione Veneto

#### 3.1 Articolazione e logica di intervento del PO

Il POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto (Decisione CE C(2015)5903 del 17/8/2015) ha una dotazione finanziaria di poco superiore a 600 milioni di Euro, di cui la metà proveniente dal fondo FESR. La declinazione della strategia regionale rispetto agli obiettivi tematici della programmazione in corso viene definita a partire dal quadro delle priorità di sviluppo tracciate dal “Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020” (DGR 657/2014), che evidenzia un deciso orientamento verso il rafforzamento della logica di integrazione nella programmazione dei fondi SIE. Inoltre, la strategia regionale è stata sviluppata e viene gestita anche attraverso un maggiore coinvolgimento del partenariato, che si attua sia nei confronti delle amministrazioni pubbliche locali, che verso le rappresentanze economiche e sociali del territorio regionale. La strategia del POR FESR si articola in sei Assi prioritari che sostengono gli Obiettivi Tematici previsti dal Regolamento UE n. 1303/2013 (si veda di seguito il Box 1).

L’Asse 1 “Ricerca, Sviluppo tecnologico e Innovazione”, che assorbe il 19% delle risorse totali (114 Meuro) del PO, è stato programmato con riferimento all’OT 1 e concentra le sue attività nella priorità di investimento 1b (“Promuovere gli investimenti delle imprese nell’innovazione e nella ricerca e sviluppare collegamenti e sinergie tra imprese, centri di R&S e istituti di istruzione superiore” [...]). Le politiche promosse da quest’Asse mirano al rafforzamento del contenuto di innovazione nelle specializzazioni produttive regionali facendo leva su due linee di policy:

- la prima è volta a rafforzare la capacità delle imprese di condurre attività di ricerca e innovazione, sostenendo progetti di R&S congiunti tra imprese ed enti ed organismi di ricerca ed è rivolta al perseguimento dell’OS 1 “Incremento dell’attività di innovazione delle imprese”;
- la seconda sostiene la nascita o il consolidamento di start-up innovative e spin-off della ricerca e concorre al raggiungimento dell’OS 2 “Aumento dell’incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza”.

La programmazione di questi interventi viene attuata in stretta coerenza con le priorità definite dalla S3 regionale (approvata con Decisione di esecuzione della CE CCI: 2014IT16RFOP021 e con DGR n. 1020 del 17 Giugno 2014) che ha selezionato i seguenti ambiti di specializzazione: *Smart Agrifood*, *Sustainable living*, *Smart manufacturing* e *Creative Industries*. La declinazione operativa dell’Asse tiene conto anche delle priorità e dai fabbisogni dei sistemi produttivi regionali individuati dal Piano Strategico Regionale per la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione 2016-2018 (approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 74 del 2 marzo 2016), di cui il PO è il fondamentale strumento di attuazione.

Alla prima linea di policy afferiscono tre azioni. L’Azione 1.1.1 “Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedano l’impiego di ricercatori” promuove attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo e organizzativa. L’Azione 1.1.2 “Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese” sostiene la realizzazione di progetti che prevedono l’acquisizione da parte delle imprese beneficiarie di servizi specialistici utilizzando lo strumento dei voucher per l’innovazione. L’Azione 1.1.4 “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” sostiene le attività collaborative di R&S riferite allo sviluppo di nuovi prodotti, servizi, tecnologie innovative sostenibili, per introdurre nei sistemi produttivi prodotti e impianti “intelligenti”, dispositivi avanzati, di *virtual prototyping* e servizi ad alta intensità di conoscenza (KIBS). Nel corso del 2017 l’azione è stata programmata in modo integrato con l’Azione 3.3.1 e, in un secondo avviso, ha orientato l’intervento verso le imprese che fanno parte di reti innovative o distretti

industriali, coerentemente con i contenuti della Legge Regionale 30 maggio 2014, n. 13 “Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese”.

La seconda linea di policy è attuata attraverso l’Azione 1.4.1 che supporta progetti di creazione e consolidamento di start-up innovative e spin-off della ricerca orientati verso le traiettorie di sviluppo dei quattro ambiti di specializzazione della S3, attraverso lo sfruttamento delle tecnologie abilitanti - micro e nano elettronica, materiali avanzati, biotecnologie industriali, fotonica, nanotecnologie e sistemi avanzati di produzione.

L’**Asse 2** “Agenda Digitale”, che concentra il 13% delle risorse totali (77 Meuro), sostiene l’OT 2 attraverso le tre seguenti priorità di investimento:

- 2a “Estendere la diffusione della banda larga e delle reti ad alta velocità e sostenere l’adozione di tecnologie future ed emergenti e di reti in materia di economia digitale”, nel cui ambito è prevista l’attuazione dell’Azione 2.1.1 che contribuisce all’attuazione del "Progetto strategico agenda digitale per la banda ultra larga" nella prospettiva di ridurre i divari digitali nei territori e diffondere la connettività in banda ultra larga (OS3).
- 2b “Sviluppare i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC”, che comprende un’unica azione di sostegno all’alfabetizzazione e all’inclusione digitale finalizzata al potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo di servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete (OS 4).
- 2c “Rafforzare le applicazioni delle TIC per l’e-government, l’e-learning, l’e-inclusione, l’e-culture e l’e-health”, che prevede tre azioni finalizzate all’introduzione di soluzioni tecnologiche per l’innovazione dei processi della PA (2.2.1), per l’introduzione di servizi di e-gov (2.2.2), e per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche (2.2.3). L’obiettivo perseguito in questo ambito è quello di promuovere la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili (OS 5).

L’**Asse 3** “Competitività dei sistemi produttivi” persegue l’Obiettivo tematico 3 “Accrescere la competitività delle piccole e medie imprese”, attraverso un insieme di interventi tesi a sostenere la nascita di nuove imprese e il loro consolidamento, facendo leva su incentivi, aiuti agli investimenti produttivi e promuovendo l’accesso a servizi avanzati orientati al mercato internazionale, in quadro di raccordo con la S3 regionale. L’Asse assorbe il 29% delle risorse del programma (176 Meuro) che sono distribuite in 8 azioni, articolate su quattro priorità di investimento:

- la priorità 3a, dedicata al supporto alla nascita e al consolidamento delle micro, piccole e medie imprese (OS 6), attraverso l’offerta di misure diversificate - realizzata nell’ambito di un’unica Azione, la 3.5.1 – costituite da servizi, incentivi diretti e strumenti di micro-finanza;
- la 3b, che concorre al perseguimento di due obiettivi specifici, il n. 7 relativo alla modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi, e il n. 8, dedicato all’incremento del livello di internazionalizzazione degli stessi. Il primo dei due obiettivi viene perseguito attraverso misure di sostegno e servizi (anche di tipo infrastrutturale), tesi a supportare strategie di riposizionamento competitivo (Azione 3.3.1), assegnando un’attenzione rilevante allo sviluppo delle competenze necessarie ad accompagnare le traiettorie di rilancio e modernizzazione delle imprese. Rispetto a quest’ultima opera in un’ottica di complementarità l’azione 3.3.2<sup>1</sup> dedicata al potenziamento degli

<sup>1</sup> Questa azione è stata introdotta nel POR a seguito della approvazione della proposta di modifica del testo del programma (comunicazione alla AdG del 25 gennaio 2018, prot. 29818)

attrattori culturali e naturali del territorio e al rafforzamento delle integrazioni tra le filiere operanti in questi ambiti attraverso un'offerta di servizi e prodotti mirati. In questa priorità di investimento, in particolare nell'Azione 3.3.1, emergono con particolare evidenza ambiti di potenziale integrazione con le attività promosse dal FSE e che saranno presidiate nel corso dello svolgimento del servizio di valutazione. A questa azione si affianca la 3.3.4, focalizzata sulla qualificazione dell'offerta e sull'innovazione delle imprese operanti nelle destinazioni turistiche della regione. All'OS 8 afferiscono due distinte Azioni, la 3.4.1, che interviene attraverso progetti di scala territoriale o settoriale per la promozione dell'export e la 3.4.2, nel cui ambito vengono offerti incentivi alle PMI per servizi a supporto dell'internazionalizzazione;

- le priorità di investimento 3c “Sostenere la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi” e 3d “Sostenere la capacità delle PMI di impegnarsi nella crescita sui mercati regionali, nazionali e internazionali e nei processi di innovazione”, completano l'offerta di sostegni per le strategie di rilancio competitivo e di internazionalizzazione prevista dall'Asse. La 3c prevede un'unica Azione (la 3.1.1) mirante a rafforzare la propensione agli investimenti del sistema produttivo (OS 9), attraverso l'erogazione di aiuti agli investimenti produttivi rivolti ad imprese impegnate in processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale, la 3d interviene sul rafforzamento e la razionalizzazione del sistema delle garanzie pubbliche tramite l'Azione 3.6.1, contribuendo in modo diretto al raggiungimento dell'OS 10 dedicato al miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese.

L'Asse 4 “Sostenibilità energetica e qualità ambientale”, deputato al perseguimento dell'OT4, delinea una strategia integrata per la diffusione delle fonti rinnovabili, dell'efficienza e del risparmio energetico. L'Asse presenta una dotazione finanziaria di 92,5 Meuro (pari al 15,5% del totale delle risorse del PO), distribuita su tre priorità di investimento, i cui interventi sono programmati in attuazione del Piano energetico regionale (adottato con DGR 1829/2013):

- la 4b “Promuovere l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese”, che attraverso l'incentivazione di attività di qualificazione energetica nei processi produttivi (operata attraverso l'Azione 4.2.1), mira a ridurre i consumi energetici e le emissioni nelle imprese, e a promuovere l'integrazione delle fonti rinnovabili (OS 11);
- la 4c “Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa” che, al fine di ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche (OS 12), finanzia, attraverso l'Azione 4.1.1, interventi di efficientamento energetico e promuove l'autonomia energetica, assegnando priorità ad interventi di *smartbuilding*. L'Azione 4.1.3 concorre all'OS 12 agendo sulla riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, attraverso interventi di ammodernamento e per l'adozione di sistemi automatici di regolazione;
- la 4d “Sviluppare e realizzare sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione”, nel cui ambito opera una sola azione, la 4.3.1 “Realizzazione reti intelligenti di distribuzione dell'energia”, che è orientata ad incrementare la quota di fabbisogno energetico coperto da fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di reti intelligenti (*smart grid*) di distribuzione dell'energia (OS13).

L'Asse 5 "Rischio sismico e idraulico" persegue l'OT 5 "Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi". Le risorse finanziarie impiegate corrispondono al 7,5% delle risorse totali (45 Meuro) e sono distribuite in tre azioni che attuano la priorità di investimento 5b attraverso una serie di interventi orientati, da un lato, alla riduzione del rischio idrogeologico (OS 14) attraverso la messa in sicurezza dei territori più esposti (Azione 5.1.1), e dall'altro, alla riduzione del rischio sismico (OS 15) attraverso l'integrazione di sistemi di monitoraggio dei fenomeni sismici (Azione 5.3.1) e interventi di adeguamento o di miglioramento degli edifici di proprietà pubblica definiti strategici e rilevanti al fine di accrescere la capacità di resistenza delle strutture esistenti (Azione 5.3.2).

L'Asse 6 "Sviluppo Urbano Sostenibile (SUS)" concentra il 13% delle risorse finanziarie del PO (77 Meuro) e persegue tre Obiettivi tematici: OT2 "Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione"; OT 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori"; OT9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione". Gli interventi sono promossi da sei autorità urbane e sono articolati su tre priorità di investimento:

- la 2c "Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'*e-government*, l'*e-learning*, l'*e-inclusione*, l'*e-culture* e l'*e-health*" che, allo scopo di aumentare l'interattività dei servizi digitali nelle aree urbane a beneficio dei cittadini e delle imprese (OS 16), promuove attraverso l'Azione 2.2.2 la realizzazione di servizi *e-gov*;
- la 4e "Promuovere strategie di bassa emissione di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare per le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di misure di adattamento finalizzate all'attenuazione delle emissioni" che, al fine di incrementare la dotazione e l'efficienza dei sistemi urbani di mobilità sostenibile (OS 17), agisce attraverso due azioni, la 4.6.2, sul miglioramento del materiale rotabile e la 4.6.3, che interviene sui sistemi di info-mobilità, monitoraggio e localizzazione ed altre applicazioni di tecnologie informatiche e della comunicazione applicate ai sistemi di trasporto pubblico locale;
- la 9b "Fornire sostegno alla rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle zone urbane e rurali", che interviene su due ambiti sensibili per l'inclusione sociale su scala urbana, da un lato, il fronte del disagio abitativo (OS18) attraverso il potenziamento del patrimonio pubblico (Azione 9.4.1), e dall'altro, sulla marginalità estrema (OS19) attraverso il potenziamento della rete di servizi e pronto intervento per le persone che vivono in strada (Azione 9.5.8).



**Box 1: Logica di intervento del PO FESR 2014-2020 della Regione Veneto**

OT	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	INDICATORI DI RISULTATO		
<b>ASSE 1 "RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE"</b>						
OT 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione	b) promuovendo gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenendo la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali	1.1	Incremento dell'attività di innovazione delle imprese	1.1.1	Sostegno a progetti di ricerca delle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse	Imprese che hanno svolto attività R&S in collaborazione con soggetti esterni
				1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese	
				1.1.4	Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi	
		1.4	Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza	1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	
<b>ASSE 2 "AGENDA DIGITALE"</b>						
OT 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime	a) estendendo la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale	2.1	Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	2.1.1.	Contributo all'attuazione del "Progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa comunitaria.	Imprese coperte da banda ultra larga ad almeno 100 Mbps
	b) sviluppando i prodotti e i servizi delle TIC, il commercio elettronico e la domanda di TIC;	2.3	Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete	2.3.1	Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali. Tali soluzioni possono essere attuate anche in modo integrato con l'Azione 1.3.2 (laboratori di innovazione aperta).	Grado di utilizzo di internet nelle famiglie negli ultimi 12 mesi
	c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e-learning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.1	Soluzioni tecnologiche e la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese	42 Comuni con servizi pienamente interattivi
			2.2.2	Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese e soluzioni integrate per le smart cities and communities		
			2.2.3	Interventi per assicurare l'interoperabilità delle banche dati pubbliche		



OT	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	INDICATORI DI RISULTATO		
<b>ASSE 3 "COMPETITIVITA' DEI SISTEMI PRODUTTIVI"</b>						
<b>OT3</b> Accrescere la competitività delle PMI	a) promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese	3.5	Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	3.5.1	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	35. Tasso netto di turnover delle imprese
	b) sviluppando e realizzando nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione	3.3	Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	3.3.1	Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente. Le operazioni finanziabili consistono in misure di aiuto per imprese, nella qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti e all'attrazione di nuove attività, nel rafforzamento di presidi formativi e di istruzione tecnica, nell'adeguamento delle competenze dei lavoratori ai fabbisogni emergenti anche da nuove opportunità di mercato, interventi nella creazione di nuova occupazione anche di tipo autonomo	9. Investimenti privati sul PIL
				3.3.2	Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo	26. Tasso di turisticità (115)
				3.3.4	Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	
		3.4	Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.1	Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale	27. Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero
	3.4.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI				
	c) sostenendo la creazione e l'ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi	3.1	Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.1	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	9. Investimenti privati sul PIL 36. Tasso d'innovazione del sistema produttivo
	d) sostenendo la capacità delle PMI di crescere sui mercati regionali, nazionali e internazionali e di prendere parte ai processi di innovazione	3.6	Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	3.6.1	Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	37 Quota valore fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati dalle imprese
						28 Investimenti realizzati attraverso operazioni di venture capital

OT	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	INDICATORI DI RISULTATO		
<b>ASSE 4 "SOSTENIBILITA' ENERGETICA E QUALITA' AMBIENTALE"</b>						
OT4 Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori	b) promuovendo l'efficienza energetica e l'uso dell'energia rinnovabile nelle imprese	4.2	Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili	4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza	38 Consumi di energia elettrica delle imprese dell'industria
	c) sostenendo l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici e nel settore dell'edilizia abitativa	4.1	Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziale e integrazione di fonti rinnovabili	4.1.1	Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici	39 Consumi di energia elettrica della PA per unità di lavoro
	d) Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione			4.1.3	Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica, promuovendo installazioni di sistemi automatici di regolazione (sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e di telegestione energetica della rete)	23 Consumi di energia elettrica per illuminazione pubblica per superficie dei centri abitati GWh per Km2
	d) Sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti operanti a bassa e media tensione	4.3	Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti	4.3.1	Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti ad incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città" e delle aree periurbane	40 Consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili (incluso idro)
<b>ASSE 5 "RISCHIO SISMICO E IDRAULICO"</b>						
OT5 Promuovere l'adattamento al cambiamento	b) promuovendo investimenti destinati a far fronte a rischi specifici, garantendo la resilienza alle catastrofi e sviluppando sistemi di gestione delle catastrofi.	5.1	Riduzione del rischio idrogeologico	5.1.1	Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico	41 Popolazione esposta a rischio alluvione
		5.3	Riduzione del rischio incendi e del rischio sismico	5.3.1	Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce	18 Indice di rischio sismico
				5.3.2	Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici/privati ubicati nelle aree maggiormente a rischio	

OT	PRIORITA' DI INVESTIMENTO	RISULTATI ATTESI	AZIONI	INDICATORI DI RISULTATO		
<b>ASSE 6 "SVILUPPO URBANO SOSTENIBILE" (SUS)</b>						
<b>OT 2</b> -Migliorare l'accesso alle TIC...	c) rafforzando le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'e- learning, l'e-inclusion, l'e- culture e l'e-health;	2.2	Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili	2.2.2 Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities	42 Comuni con servizi pienamente interattivi	
<b>OT14</b> - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni ...	e) promuovendo strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione	4.6	Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane	4.6.2	Rinnovo del materiale rotabile	30 Concentrazione di PM10 nell'aria nei comuni capoluogo
				4.6.3	Sistemi di trasporto intelligenti	43 Passeggeri trasportati dal TPL
<b>OT 9</b> - Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione:	b) sostenendo la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali	9.4	Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo	9.4.1	Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali. Interventi infrastrutturali finalizzati alla sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi per categorie molto fragili	31 Persone che vivono in situazioni di sovraffollamento abitativo, in abitazioni prive di alcuni servizi e con problemi strutturali
		9.5	Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti	9.5.8	Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora (...) e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell'ambito di progetti integrati di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia	32 Persone senza fissa dimora

### 3.2 Il quadro dell'attuazione del PO

Il 19 luglio 2018 la Commissione Europea, con la Decisione (CE) C (2018) 4873 final, ha approvato una nuova versione del POR FESR Veneto 2014-2020 che modifica il testo del PO approvato con la Decisione (CE) C (2015) 5903 final del 17/08/2015. La nuova versione del PO interviene nella descrizione dell'Asse 2 aggiornandone la parte relativa alla sua connessione con il Progetto nazionale Banda Ultra Larga, e modifica il piano finanziario del programma trasferendo cinque milioni di euro dall'Asse 7 "Assistenza tecnica" all'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", ampliando in tal modo la lista dei beneficiari per questa priorità.

Le azioni avviate dall'inizio della programmazione sono 21<sup>2</sup>; e sono tutte in corso di attuazione (a diversi livelli di avanzamento) ad eccezione di due bandi dell'Azione 3.5.1 "Interventi supporto alla nascita nuove imprese" le cui operazioni, concluse entro il 2017, hanno coinvolto 184 imprese, delle quali 91 hanno completato le attività nel corso dell'anno.

In totale, le azioni che presentano progetti conclusi e che dunque hanno prodotto delle realizzazioni ai fini dell'attuazione del programma, pur con un numero molto basso di realizzazioni, sono 17.

Otto azioni sono state avviate nel corso del 2016. Tra queste troviamo l'Azione 2.1.1 "Contributo attuazione Progetto strategico agenda digitale" (BUL) che non ha prodotto ancora alcuna realizzazione. Questa azione viene attuata sulla base di un accordo di programma con il Ministero dello sviluppo economico per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio regionale (DGR 319/2016). Sulla base dell'accordo di programma, la Regione ha erogato a favore del Ministero per lo Sviluppo Economico (MiSE), beneficiario dell'azione, 16 Meuro nel corso dello stesso anno.

Lo stato di avanzamento delle rimanenti sette azioni viene descritto di seguito:

- **Azione 1.1.1** "Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedono l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse." Struttura responsabile istruttoria: Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Sono ammissibili spese per : ricerca industriale; sviluppo sperimentale; innovazione di processo e/o innovazione dell'organizzazione). Progetti conclusi: **34 imprese**.
- **Azione 1.4.1** "Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca, Sezione A - Creazione di start-up innovative". Struttura responsabile istruttoria: Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Sono ammissibili i progetti di creazione di start-up innovative che, per la loro attività, usufruiscono dei servizi offerti da un incubatore presente sul territorio regionale. Progetti conclusi: **24 imprese**. Azione 1.4.1 - Sezione B: "Consolidamento di start-up innovative." Struttura responsabile istruttoria: Direzione Ricerca Innovazione ed Energia. Sono ammissibili i progetti di creazione o consolidamento di start-up innovative e spin-off della ricerca coerenti con la RIS3 Veneto. Progetti conclusi: **22 imprese**.
- **Azione 3.5.1** "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro finanza [...]" Sub-Azione A "Aiuti agli investimenti delle Start Up". Struttura responsabile istruttoria: Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi U.O. I e A. Sono ammissibili i progetti di supporto all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali. Progetti conclusi: **73 imprese**. Sub Azione C – "Imprese culturali, creative e dello spettacolo". Struttura responsabile istruttoria: Direzione Industria Artigianato Commercio e Servizi U.O. I e A. Sono ammissibili i progetti di

<sup>2</sup> Le informazioni sull'avanzamento del PO provengono dal monitoraggio procedurale dei bandi regionali (Regione Veneto, Direzione Programmazione Unitaria U.O. Programmazione e gestione FESR) e sono riferiti alla data del 1 Febbraio 2019.

supporto all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali. Progetti conclusi: **18 imprese**. “Sub Azione D Imprese naturalistiche” Struttura responsabile istruttoria: Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi. Sono ammissibili i progetti di supporto all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali naturalistiche in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali. Progetti conclusi: **7 imprese**.

- **Azione 3.3.4** “Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso l'attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale - Sub-azione A “Attivazione di nuove imprese anche complementari al settore turistico tradizionale”. Struttura responsabile istruttoria: Direzione Turismo. Sono ammissibili le seguenti operazioni: attivazione di imprese anche complementari al settore turistico tradizionale, a carattere fortemente innovativo rispetto al contesto, in grado di favorire l'integrazione con altre filiere per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi turistici. Progetti conclusi: **6 imprese**. Sub-Azione B “Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto.” Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Sono ammissibili al sostegno gli interventi di avvio, sviluppo e consolidamento di “club di prodotto” nella forma di Reti di imprese, che favoriscano il riposizionamento differenziato delle imprese e delle destinazioni turistiche venete, nonché lo sviluppo di nuovi prodotti e nuovi servizi basandosi su precise analisi di mercato e sulle esigenze dello specifico segmento di mercato a cui si rivolgono. Progetti conclusi: **1 impresa**. Sub-azione C “Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico”. Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Sono ammissibili iniziative, opere e investimenti realizzati nelle strutture ricettive per fornire ai turisti, a pagamento, alloggio temporaneo non residenziale e altri servizi durante il soggiorno del cliente. Progetti conclusi: **6 imprese**.
- **Azione 3.1.1** “Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale” Sub-Azione A “Settore Manifattura.” Struttura responsabile istruttoria: Dir Industria Artigianato Commercio e Servizi U.O. I e A. Sono ammissibili i progetti volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ad ammodernare i macchinari e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale anche attraverso lo sviluppo di business digitali. Sono considerati prioritari i progetti: sviluppati negli ambiti di specializzazione della RIS3 Veneto. Progetti conclusi: **245 imprese**. Sub-Azione B “Settore Commercio” PMI singole. Struttura responsabile istruttoria: Dir Industria Artigianato Commercio e Servizi U.O. C e S. Sono ammissibili gli interventi relativi a progetti che introducono innovazioni tecnologiche di prodotto e di processo, ammodernamento di macchinari ed impianti e accompagnamento ai processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Progetti conclusi: **191 imprese**. Sub-Azione C “Imprese culturali creative e dello spettacolo.” Struttura responsabile istruttoria: Dir Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria U.O. Attività culturali e spettacolo. Sono ammissibili i progetti volti a introdurre innovazioni tecnologiche di prodotto o di processo, ad ammodernare le attrezzature tecnologiche e gli impianti e ad accompagnare i processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale anche attraverso lo sviluppo di business digitali. Progetti conclusi: **55 imprese**.
- **Azione 4.1.1** “Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e ottimizzazione dei consumi energetici (smart buildings) e delle emissioni inquinanti anche attraverso l'utilizzo di mix tecnologici.” Struttura responsabile istruttoria: U.O. Lavori Pubblici. Progetti conclusi: **9 enti** (Comuni; Unioni di Comuni o associazioni di Comuni; Consorzi cui partecipano i medesimi; Unioni



Montane; Province; Città Metropolitana); Sono considerati ammissibili progetti che consentano di migliorare le prestazioni energetiche di uno o più edifici, esistenti a destinazione non residenziale di proprietà pubblica e occupati dai beneficiari.

- **Azione 5.3.2** “Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio”. Struttura responsabile istruttoria: U.O. Lavori Pubblici. Progetti conclusi: **22 enti pubblici**. Sono ammissibili interventi di adeguamento o di miglioramento che riguardino edifici, di proprietà del soggetto proponente, definiti strategici e rilevanti di competenza regionale; gli interventi devono consistere in opere di natura strutturale ed eventuali opere ad esse strettamente connesse, tali che il valore dell’indice di rischio dell’edificio post-intervento risulti almeno pari a 0,6 e che sia conseguita l’agibilità, la funzionalità e la piena fruibilità dell’edificio.

Nel corso del 2017 sono state avviate dieci azioni: di queste, due azioni, la 3.3.4 e la 5.1.1 non hanno ancora prodotto alcuna realizzazione. L’avanzamento delle rimanenti otto azioni viene descritto di seguito:

- **Azione 1.1.2** “Sostegno per l’acquisto di servizi per l’innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese.” Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Progetti conclusi: **242 imprese**. Sono ammissibili i progetti che prevedano l’acquisizione da parte delle imprese beneficiarie di servizi specialistici per l’innovazione. Tali progetti devono essere coerenti con la RIS3 Veneto.
- **Azione 1.1.4** “Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi” e Azione 3.3.1 “Sostegno al riposizionamento competitivo di sistemi imprenditoriali di tipo distrettuale o di filiera”. Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Progetti conclusi: **2 imprese aggregate** (solo 1.1.4). Interventi ammissibili: “Attività collaborative di R&S” (Azione 1.1.4), riferite allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi e allo sviluppo di tecnologie innovative sostenibili, efficienti ed inclusive per introdurre nei sistemi produttivi prodotti e impianti “intelligenti”, dispositivi avanzati, di *virtual prototyping* e servizi ad alta intensità di conoscenza.
- **Azione 1.4.1** “Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca” Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Progetti conclusi: **42 imprese**. Sono ammissibili i progetti di creazione o consolidamento di start-up innovative e spin-off della ricerca coerenti con la RIS3 Veneto.
- **Azione 3.5.1 Sub-Azione A** “Aiuti agli investimenti delle Start Up”. Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Progetti conclusi: **18 imprese**. Sono ammissibili i progetti di supporto all’avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali.
- **Azione 3.4.1** “Progetti di promozione dell’export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale” Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Progetti conclusi: **2** (aggregazioni di almeno tre imprese facenti parte di distretti industriali e le reti innovative regionali). Sono ammissibili percorsi di internazionalizzazione e a favorire l’accesso e l’espansione delle piccole e medie imprese sui mercati esteri attraverso l’utilizzo di servizi specialistici.
- **Azione 3.4.2** “Incentivi all’acquisto di servizi di supporto all’internazionalizzazione in favore delle PMI” Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Progetti conclusi: **3 imprese**. Sono ammissibili i progetti che prevedano l’acquisizione da parte delle imprese beneficiarie di servizi specialistici per l’internazionalizzazione.
- **Azione 4.2.1** “Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l’installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l’autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza.”



Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Nel corso dell'anno sono stati pubblicati due avvisi. Progetti conclusi: **58 imprese**. Sono ammissibili i progetti coerenti con il Piano Energetico Regionale finalizzati al contenimento della spesa energetica, alla riduzione delle emissioni di gas climalteranti e alla valorizzazione delle fonti rinnovabili secondo le opportunità di risparmio energetico individuate e quantificate dalla diagnosi energetica.

- **Azione 3.3.1** “Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all’attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente”  
Struttura responsabile istruttoria: Avepa. Sono ammissibili investimenti in attivi materiali e immateriali per installare un nuovo stabilimento, ampliare uno stabilimento esistente, diversificare la produzione di uno stabilimento mediante prodotti nuovi aggiuntivi o trasformare radicalmente il processo produttivo complessivo di uno stabilimento esistente. Tutti gli investimenti devono essere in ogni caso finalizzati all’innovazione di processo e/o dell’organizzazione secondo le definizioni comunitarie. Progetti conclusi: **3 imprese** anche aggregate.

Nel corso del 2018, infine, sono state avviate tre azioni che ad oggi non hanno ancora realizzato nessun progetto concluso: l’**Azione 3.3.4**, che è stata oggetto di quattro avvisi pubblici che hanno riguardato: la Sub-Azione B “Sviluppo e il consolidamento di Reti di imprese e/o club di prodotto” e la Sub-azione C “Investimenti innovativi nel settore ricettivo turistico”; l’**Azione 3.3.2** “Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari nelle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo”; l’**Azione 3.6.1** “Potenziamento sistema garanzie pubbliche per espansione del credito”, la quale è stata attivata attraverso la costituzione di una sezione speciale del Fondo Centrale di Garanzia denominata “Sezione speciale Regione Veneto”. Il soggetto beneficiario dell’Azione è individuato nel Medio Credito Centrale, cui è stata attribuita la gestione dello strumento finanziario attraverso la sottoscrizione di una convenzione con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell’Economia e della Finanza, previa designazione del MISE quale organismo intermedio. La valutazione ex-ante (ex art. 37 reg.1303/2013) dell’azione è stata presentata al CdS del 19 Aprile 2018.

L’**Asse 6** ha seguito un percorso di attuazione articolato a livello territoriale che ha previsto un doppio passaggio orientato, in primo luogo, alla definizione delle aree territoriali oggetto di intervento e, successivamente, delle loro strategie di sviluppo; solo a seguito di questo passaggio procedurale sono stati emanati i bandi da parte delle autorità urbane per l’individuazione e il finanziamento degli interventi. L’Asse persegue l’innalzamento delle qualità della vita e lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane promuovendo l’attuazione di strategie integrate (sostenute da azioni afferenti agli OT 2, 4 e 9) volte a rafforzare le funzioni di servizio al territorio assolate dai poli urbani, concentrandosi al contempo sulla risoluzione di specifiche problematiche, tramite l’innovazione e il potenziamento dell’offerta territoriale di servizi. Il Programma individua due tipologie di Aree urbane nell’ambito delle quali attuare tali strategie: 5 Aree Comuni capoluogo e un’unica Area Comuni Polo.

Seppure nell’ambito di due distinti percorsi procedurali, per entrambe le tipologie l’iter attuativo è stato articolato in due fasi:

- una prima fase volta alla selezione definitiva delle Aree urbane e alla contestuale individuazione delle rispettive Autorità urbane (AU);
- una seconda fase finalizzata alla selezione delle Strategie Integrate di Sviluppo Urbano Sostenibile (SISUS) presentate dalle AU.

La prima fase di selezione delle Aree urbane dei Comuni capoluogo e delle relative Autorità Urbane (AU) ha preso avvio con la DGR n. 258 dell'8 marzo 2016. La selezione è stata operata all'interno della lista delle potenziali aree preselezionate dal POR, comprendente le città capoluogo di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e i Comuni dei loro hinterland.

Con il **Decreto n. 29 del 30/06/2016**, sono state ammesse le seguenti aree e relative AU:

- C.1 - Area urbana di Padova costituita dai Comuni di: Padova, Maserà di Padova e Albignasego; AU: Comune di Padova.
- C.2 - Area urbana di Treviso costituita dai Comuni di: Treviso, Silea, Casier, Paese, Villorba e Preganziol; AU: Comune di Treviso.
- C.3 - Area Urbana di Vicenza costituita dai Comuni di: Vicenza, Altavilla Vicentina, Caldogeno, Creazzo, Sovizzo, Torri di Quartesolo; AU: Comune di Vicenza.
- C.4 - Area Urbana di Verona costituita dai Comuni di: Verona, San Giovanni Lupatoto, Buttapietra; AU: Comune di Verona.
- C.5 - Area urbana di Venezia costituita dai Comuni di: Venezia, Marcon, Mirano, Quarto d'Altino, Salzano e Spinea; AU: Comune di Venezia.

L'iter di selezione delle Aree urbane rientranti nella tipologia "Polo" ha preso avvio con l'avviso per la manifestazione di interesse (adottato con DGR n. 259 dell'08/03/2016). Con Decreto n. 19 del 15/06/2016 è stato approvato l'elenco delle Aree urbane e relative autorità ammesse alla seconda fase di candidatura della strategia:

- P.1 - Area urbana della "Federazione dei Comuni del Camposampierese" costituita dai Comuni di: Camposampiero, Borgoricco, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Piombino Dese, San Giorgio delle Pertiche, Santa Giustina in Colle, Trebaseleghe, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero;
- P.2 - Area urbana "Alto Vicentino" costituita dai Comuni di: Schio, Isola Vicentina, Malo, Marano Vicentino, San Vito di Leguzzano, Thiene, Villaverla, Zanè;
- P.3 - Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese" costituita dai Comuni di: Montebelluna, Castelfranco Veneto, Altivole, Asolo, Caerano di San Marco, Istrana, Maser, Riese Pio X, Trevignano, Vedelago.

Nel mese di luglio del 2016 è stato dato inizio alla seconda fase di selezione delle proposte di SISUS formulate dalle aree urbane, tramite procedure distinte per ognuna delle due tipologie (con l'avviso pubblico di cui alla DGR 1219/2016 per i Comuni Capoluogo e con il bando adottato con DGR 1218/2016 per i Comuni Polo). L'istruttoria relativa alle aree capoluogo si è conclusa ad aprile dell'anno successivo (DDR n. 22 dell'11/04/2017); nel mese di maggio quella inerente le aree polo (DDR n. 30 del 05/05/2017).

Le SISUS selezionate sono state le seguenti:

- SISUS dell'Autorità urbana di Padova, Area urbana di Padova
- SISUS dell'Autorità urbana di Treviso, Area urbana di Treviso
- SISUS dell'Autorità urbana di Venezia, Area urbana di Venezia
- SISUS dell'Autorità urbana di Verona, Area urbana di Verona
- SISUS dell'Autorità urbana di Vicenza, Area urbana di Vicenza
- SISUS dell'Autorità urbana di Montebelluna (Area urbana "Asolano-Castellana-Montebellunese")

Nella stessa annualità, con DGR n. 768 del 29/05/2017, le Autorità urbane di Venezia, Padova, Treviso, Vicenza, Verona e Montebelluna sono state designate quali Organismi Intermedi, responsabili della selezione delle operazioni previste dalle rispettive SISUS.

Tra Ottobre e Dicembre 2017 le AU hanno pubblicato 14 Inviti relativi alle Azioni 4.6.2 Rinnovo materiale rotabile, 4.6.3 Sistemi di trasporto intelligenti, 9.4.1 Recupero di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi (sub-azioni 1 e 2). Le domande presentate nel 2017 sono state complessivamente 11 e riguardano le AU di Vicenza, Verona e Treviso.

Tra la fine del 2017 e i primi tre mesi del 2018 le AU hanno approvato i primi inviti mentre nel primo semestre 2018 si sono concluse le istruttorie con conseguente approvazione dei progetti e individuazione dei beneficiari.

I progetti conclusi sono ancora pochi e, data la natura integrata degli interventi, non è ancora possibile in questa fase approfondire gli effetti della loro attuazione sullo sfondo delle strategie urbane di sviluppo.

I progetti fino ad ora realizzati riguardano in particolare le seguenti azioni: 9.4.1 “Potenziamento patrimonio pubblico esistente e recupero alloggi”, **8 progetti**; 4.6.2 “Rinnovo materiale rotabile”, **2 progetti**; 4.6.3 “Sistemi di trasporto intelligenti”, **1 progetto**.

## 4 Domande di valutazione, approcci e tecniche di analisi adottate

La base di partenza per la strutturazione della domanda di valutazione è costituita dagli *ambiti di valutazione* contenuti nell'offerta tecnica. Tali ambiti sono stati definiti alla luce del quadro dei bisogni conoscitivi emersi da una lettura integrata delle specifiche indicate, in merito, dal Capitolato d'appalto e dal Piano di Valutazione. Questo impianto, a seguito degli incontri svolti nella fase di avvio del servizio con l'AdG, Direzione Programmazione Unitaria, accompagnato dallo staff della U.O. Programmazione e gestione FESR, è stato integrato al fine di dare adeguata rappresentazione alle ulteriori istanze conoscitive che sono emerse durante la fase di gestione del PO.

Tali istanze discendono dall'esigenza di approfondire l'andamento delle misure promosse dal Programma in riferimento ad alcuni settori e tematiche di particolare rilevanza, come nel caso della "rete club di prodotto" sostenuta per il turismo (Azione 3.3.4), o del tema dell'integrazione rispetto alle politiche promosse dal FSE (che sarà indagato in modo particolare: per l'Asse I nella prospettiva di perseguimento delle priorità della S3 regionale; per l'Asse II relativamente all'azione congiunta per ridurre il *digital divide*, per l'Asse III sul piano delle sinergie attivate a sostegno delle strategie di riposizionamento e competitività delle imprese e dei territori; per l'Asse VI relativamente alle politiche per l'inclusione e l'innovazione sociale), o ancora dalla necessità di individuare tempestivamente l'insorgere di possibili fattori di criticità nel processo di implementazione, come nel caso delle misure a sostegno della nuova imprenditorialità promosse dagli Asse I e III, i cui dati di monitoraggio procedurale fanno registrare un tasso di rinunce attorno al 30%.

Nel corso della fase di strutturazione del servizio di valutazione sono stati realizzati alcuni incontri con l'Autorità di gestione (17 Gennaio, 14 Febbraio, 8 Marzo) e con le strutture responsabili di azione, gli organismi intermedi designati nell'ambito del PO, l'Autorità di Audit e Avepa (12 Marzo 2019); questi incontri hanno avuto anche l'obiettivo di approfondire le domande di valutazione. Le indicazioni raccolte in questa fase sono state in parte recepite in questa prima versione del Disegno integrato di valutazione (DV). Il DV, tuttavia, è uno strumento che deve essere adattato nel corso del servizio alle esigenze conoscitive e di gestione del PO. Le versioni successive, una volta elaborate le istanze fin qui raccolte, ed opportunamente integrate dalle informazioni che emergeranno dagli incontri con gli altri soggetti del partenariato del PO, forniranno un quadro aggiornato del processo di valutazione.

In questa fase è possibile distinguere due macro-aree in cui si articolano le tematiche oggetto di valutazione: alla prima sono ricondotti i focus valutativi definiti per il PO nel suo complesso (Box 2); alla seconda i focus specifici inerenti i singoli Assi (Box 3). Nei due schemi che seguono sono illustrati i focus valutativi previsti per le due macro-aree, dando conto, per ognuno di essi, degli approcci, delle metodologie di valutazione da adottare e delle relative fonti.

**Box 2: Ambiti di Valutazione individuati per la Valutazione del Programma nel suo complesso**

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>Adeguatezza della strategia</p> <p><i>[in questo ambito può essere sviluppato un Focus specifico sull'integrazione con il Por FSE]</i></p>	<p>In questo ambito per le seguenti dimensioni di analisi applicano i seguenti criteri:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Pertinenza rispetto ai cambiamenti socioeconomici.</li> <li>• Coerenza interna verticale (tra obiettivi, azioni, realizzazioni, risultati, indicatori) e orizzontale (tra assi differenti del programma).</li> <li>• Coerenza esterna: relazioni di integrazione e complementarietà con altri strumenti di intervento; congruenza con il quadro strategico sovraordinato di livello regionale, nazionale, UE.</li> </ul>	<p>La valutazione sarà condotta attraverso un approccio qualitativo, preminentemente di tipo <i>theory based</i>.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi desk su fonti statistiche, di monitoraggio e documentali</li> <li>• Quadro logico</li> <li>• Analisi SWOT</li> <li>• Analisi di benchmark focalizzata sui target UE 2020</li> <li>• Matrici di correlazione per coerenza interna ed esterna</li> <li>• Analisi SMART (validità indicatori)</li> <li>• Interviste qualitative</li> <li>• Focus group e/o Workshop</li> <li>• Panel di esperti</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentazione (attuativa, gestionale, normativa e di indirizzo strategico prodotta a livello regionale, nazionale, UE)</li> <li>• Studi e valutazioni</li> <li>• "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU)</li> <li>• Altri archivi regionali di monitoraggio</li> <li>• Fonti statistiche secondarie: (Istat-ASIA); Istat, Rilevazione su R&amp;S nelle imprese; Archivi demografici sulle imprese; "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" Istat; Eurostat; Osservatorio Veneto Lavoro; Netval, Ancitel, Banca d'Italia, Unioncamere; Movimprese; OECD, Regional Innovation Scoreboard, ed altri</li> </ul>
<p>Avanzamento procedurale, fisico e finanziario e verifica andamento indicatori</p>	<p>La valutazione sarà condotta focalizzandosi sulle seguenti dimensioni dell'attuazione del POR:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• livelli di efficienza ed efficacia dell'attuazione fisica, finanziaria, procedurale;</li> <li>• capacità di perseguimento dei target fissati per il quadro di riferimento di efficacia;</li> <li>• capacità di raggiungimento dei risultati attesi;</li> </ul>	<p>Sarà adottato un approccio prevalentemente quantitativo (integrando la prospettiva <i>target/performance based</i> a quella <i>orientata all'allocazione delle risorse</i>).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi desk</li> <li>• Interviste semistrutturate</li> <li>• Monitoraggio partecipativo</li> <li>• Matrici multicriterio</li> <li>• Analisi costi benefici</li> <li>• Analisi di benchmark</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentazione (attuativa e di programmazione)</li> <li>• "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU)</li> <li>• Altri archivi regionali di monitoraggio: AVEPA</li> <li>• Fonti statistiche secondarie</li> </ul>

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>Processi di governance e gestionali, meccanismi di attuazione</p> <p><i>[in questo ambito possono essere realizzati Focus specifici su: integrazione con il POR FSE; misure per la creazione di impresa]</i></p>	<p>Saranno approfonditi gli aspetti qualitativi dei processi di governance, gestionali e degli strumenti adottati, focalizzando l'analisi sulle interazioni tra: meccanismi attuativi, contesto, razionalità degli attori.</p>	<p>Approccio qualitativo, nell'ambito della prospettiva della valutazione realista.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interviste qualitative</li> <li>• Focus group</li> <li>• Analisi di buone pratiche in un'ottica comparativa</li> <li>• Benchmarking</li> <li>• Storytelling</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Documentazione (di indirizzo, attuativa e di progetto)</li> <li>• "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU)</li> <li>• Altri archivi regionali di monitoraggio: AVEPA</li> <li>• Fonti statistiche secondarie</li> </ul>
<p>Strategia di comunicazione del POR</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Grado di coerenza dell'attuazione del PdC anche rispetto agli obblighi comunitari</li> <li>• efficacia dell'attuazione del PdC</li> <li>• l'efficacia e rilevanza della comunicazione</li> <li>• giudizio dei cittadini veneti circa il ruolo dei diversi attori/finanziatori del POR</li> </ul>	<p>La valutazione dell'efficacia della strategia di comunicazione e la Valutazione delle attività di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione si baserà su un mix di strumenti di tipo qualitativo e quantitativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi desk</li> <li>• Interviste semi-strutturate</li> <li>• Focus group</li> <li>• Workshop</li> <li>• Analisi dati di monitoraggio</li> <li>• Indagini campionarie tramite questionari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU)</li> <li>• Documentazione attuativa e di programmazione</li> <li>• Stakeholders e testimoni privilegiati</li> <li>• Beneficiari e beneficiari potenziali</li> <li>• Popolazione veneta in età lavorativa</li> </ul>
<p>a) Contributo del Programma al raggiungimento degli obiettivi generali dei fondi SIE, di Europa 2020 e trasversali</p> <p>b) Contributo e apporto alle strategie nazionali e all'AdP</p> <p><i>[in questo ambito può essere sviluppato un Focus specifico sull'integrazione con il Por FSE]</i></p>	<p>Il contributo dei programmi agli obiettivi di EU 2020, agli obiettivi generali dei fondi SIE e dei principi trasversali sarà stimato a partire dall'osservazione dell'evoluzione del contesto socioeconomico con riferimento alle dimensioni pertinenti e secondo il grado di intensità e la direzione (diretta o indiretta) dell'apporto. I contributi diretti, saranno quantificati attraverso modelli econometrici che, nella stima dell'impatto globale, tengano conto dell'impatto espresso dal programma sui propri obiettivi specifici.</p>	<p>La valutazione si baserà su un mix di approcci di tipo qualitativo e quantitativo, prevedendo sia il ricorso all'utilizzo di un modello volto a stimare l'impatto del PO sull'andamento delle variabili di sistema, sia l'adozione di prospettive <i>theory based</i> per l'interpretazione dei risultati e dei nessi logici e di causazione sottostanti</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• quadro logico</li> <li>• matrici di correlazione</li> <li>• analisi desk</li> <li>• interviste qualitative</li> <li>• focus group</li> <li>• panel di esperti</li> <li>• modello econometrico che descriva la relazione tra le risorse investite e l'andamento economico generale della regione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Studi e valutazioni</li> <li>• Fonti di monitoraggio</li> <li>• "Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria" (SIU)</li> <li>• Stakeholders e testimoni privilegiati</li> <li>• "Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo" Istat</li> <li>• Eurostat</li> </ul>



**Box 3: Ambiti di valutazione specifici a livello di Asse**

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>AV 1 – Potenziare l’attività delle imprese in Innovazione</p> <p>AV 2 – incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza</p> <p>AV 6 – Micro, Piccole e Medie Imprese</p> <p>AV 7a – Sistemi produttivi territoriali</p> <p>AV7b – Modernizzazione e diversificazione dell’offerta nel settore turistico</p> <p>AV 8 -Internazionalizzazione dei sistemi produttivi</p> <p>AV 9 – Investimenti nel sistema produttivo</p> <p>AV 10 – Accesso al credito e finanziamento delle imprese</p>	<p>L’efficacia e la qualità dei risultati conseguiti dalle azioni finanziate saranno analizzate in termini di effetti prodotti dal POR sui seguenti macroambiti:</p> <p>a)sviluppo reti di cooperazione tra imprese ed organismi di ricerca;</p> <p>b)capacità di innovazione e ricerca delle imprese (con riferimento particolare ai settori della S3);</p> <p>c)competitività delle imprese;</p> <p>d)attrattività dei territori;</p> <p>e)sviluppo di nuove imprese in ambiti ad alta intensità di conoscenza e in settori emergenti.</p>	<p>L’analisi di questi ambiti di valutazione sarà condotta attraverso l’integrazione di approcci quantitativi (<i>target/performance based</i>, sostenuti anche attraverso indagini controfattuali) e qualitativi (theory based, prevalentemente di tipo realista).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi documentale</li> <li>• Analisi dati di monitoraggio e statistici</li> <li>• Benchmarking</li> <li>• Focus group</li> <li>• Interviste semi strutturate</li> <li>• Indagini campionarie</li> <li>• Analisi di rete</li> <li>• Tecniche di analisi controfattuale (<i>Matching statistico; Difference in Difference</i>)</li> <li>• Studi di caso/storytelling</li> <li>• Infografica</li> </ul>	<p><u>Fonti dirette e regionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• documenti di indirizzo, programmazione e attuativi;</li> <li>• documentazione progettuale;</li> <li>• letteratura scientifica;</li> <li>• “Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria” (SIU);</li> <li>• Altri archivi di monitoraggio regionale;</li> <li>• stakeholder e testimoni privilegiati;</li> <li>• imprese beneficiarie e non;</li> </ul> <p><u>Fonti secondarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicatori di contesto e fonti statistiche sulle imprese (Istat-ASIA); Istat, Rilevazione su R&amp;S nelle imprese; Archivi demografici sulle imprese; “Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo” Istat; Eurostat; Osservatorio Veneto Lavoro; Netval, Ancitel, Banca d’Italia, Unioncamere; Movimprese; OECD, Regional Innovation Scoreboard</li> </ul>
<p>AV 4 – Divari digitali e banda larga</p> <p>AV 5 – ICT per cittadini e imprese</p> <p>AV 6 – Processi amministrativi digitali e servizi digitali interoperabili per cittadini e imprese</p>	<p>L’efficacia e la qualità dei risultati conseguiti dalle azioni finanziate saranno analizzate in termini di effetti prodotti dal POR sui seguenti macroambiti:</p> <p>a)diffusione della banda ultra larga nel territorio (aree produttive ed aree rurali interne);</p> <p>b)livelli di copertura delle imprese e dei cittadini;</p> <p>c)fruizione dei servizi online per favorire l’inclusione sociale e la partecipazione in rete;</p> <p>d)servizi di e-government interoperabili, integrati.</p>	<p>L’analisi di questi ambiti di valutazione sarà condotta attraverso</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività di monitoraggio e analisi qualitative delle azioni realizzate</li> <li>• tecniche di valutazione di impatto basate sul confronto fra soggetti (e territori) trattati dalle azioni;</li> <li>• Indagini qualitative (theory based, prevalentemente di tipo realista).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini dirette, interviste, <i>benchmarking</i>, focus groups</li> <li>• Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche</li> <li>• Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell’impatto degli interventi</li> <li>• Analisi spaziali per verificare l’incidenza degli interventi nelle aree con <i>digital divide</i> più marcato</li> <li>• Studi di caso (su progetti selezionati sulla base delle differenti tipologie di intervento)</li> <li>• <i>Appreciative inquiry</i> (su buone prassi per analizzare i percorsi di cambiamento più virtuosi)</li> </ul>	<p><u>Fonti dirette e regionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• documenti di indirizzo, programmazione e attuativi e progettuale;</li> <li>• “Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria” (SIU);</li> <li>• stakeholder e testimoni privilegiati;</li> <li>• letteratura scientifica;</li> <li>• soggetti beneficiari</li> </ul> <p><u>Fonti secondarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• indicatori di contesto (ISTAT – I cittadini e le nuove tecnologie; ISTAT – Rilevazione sulle ICT nelle PA locali, MISE).</li> <li>• OECD, Regional Innovation Scoreboard, ed altri.</li> </ul>

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>AV 11 – Consumi energetici ed emissioni delle imprese</p> <p>AV 12a - Consumi di energia primaria negli edifici e strutture Pubbliche</p> <p>AV12b – Eco efficienza delle reti di illuminazione pubblica</p> <p>AV13 – Sistemi di distribuzione dell’energia intelligenti</p>	<p>L’efficacia e la qualità dei risultati conseguiti dalle azioni finanziate saranno analizzate in termini di effetti prodotti dal POR sui seguenti macroambiti:</p> <p>a)livelli di eco-efficienza delle PMI e degli edifici e strutture ad uso pubblico, e delle reti di illuminazione pubblica;</p> <p>b)livelli di consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso la realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell’energia.</p>	<p>L’analisi di questi ambiti di valutazione sarà condotta attraverso l’integrazione di approcci quantitativi (<i>target/performance based</i>), statistici (modelli di contabilità ambientale) e strutturati interpretativi (casi di studio).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini dirette, interviste, benchmarking, focus groups</li> <li>• Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche</li> <li>• Analisi statistiche per rappresentare i vari impatti degli interventi</li> <li>• Modelli di stima del risparmio di CO<sub>2</sub> (CO<sub>2</sub>MPARE)</li> <li>• Casi di studio (su progetti selezionati sulla base delle differenti tipologie di intervento)</li> <li>• <i>Appreciative inquiry</i> (su buone prassi per analizzare i percorsi di cambiamento più virtuosi)</li> </ul>	<p><u>Fonti dirette e regionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria” (SIU);</li> <li>• casi di studio</li> <li>• buone prassi</li> </ul> <p><u>Fonti secondarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ISTAT, “Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo”; EUROSTAT; ANCITEL; ARPAV; TERNA</li> </ul>
<p>AV 14 – Rischio idrogeologico</p> <p>AV 15 – Rischio sismico</p>	<p>L’efficacia e la qualità dei risultati conseguiti dalle azioni finanziate saranno analizzate in termini di effetti prodotti dal POR sui seguenti macroambiti:</p> <p>a)aumentare i livelli di sicurezza in ambiti di territorio a rischio così da mitigare il rischio di alluvione, riducendo di conseguenza la popolazione esposta al rischio;</p> <p>b)adeguare al rischio sismico gli edifici strategici e rilevanti, soprattutto attraverso interventi di natura strutturale.</p>	<p>L’analisi di questi ambiti di valutazione sarà condotta attraverso l’integrazione di approcci quantitativi (<i>target/performance based</i>), statistici (statistica multivariata) e strutturati interpretativi (casi di studio).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Indagini dirette, interviste, benchmarking, focus groups</li> <li>• Incrocio di fonti informative amministrative e statistiche</li> <li>• Analisi statistiche per rappresentare i vari aspetti dell’impatto degli interventi</li> <li>• Analisi spaziali per verificare l’incidenza degli interventi nelle aree a rischio sismico e idrogeologico</li> <li>• Casi di studio (su progetti selezionati sulla base delle differenti classi di rischio)</li> <li>• <i>Appreciative inquiry</i> (su buone prassi per analizzare i percorsi di cambiamento più virtuosi)</li> </ul>	<p><u>Fonti dirette e regionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• “Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria” (SIU); ARPAV, Autorità di bacino</li> <li>• casi di studio</li> <li>• buone prassi</li> </ul> <p><u>Fonti secondarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• ISPRA</li> <li>• Protezione Civile – PCM</li> </ul>

AMBITI DI VALUTAZIONE	DIMENSIONI DI ANALISI	APPROCCI DI VALUTAZIONE	METODO E TECNICHE	FONTI
<p>AV 17 – Mobilità sostenibile nelle aree urbane</p> <p>AV 18 – 19 Marginalità estrema inclusione sociale e disagio abitativo</p>	<p>Si procederà ad analizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>la consistenza quantitativa e qualitativa e della sostenibilità dei risultati ottenuti dalle SISUS finanziate in termini di incremento della dotazione di beni pubblici specifici in ambito urbano;</li> <li>l'impatto specifico dei progetti cofinanziati dalle azioni sull'andamento dei valori degli indicatori di risultato.</li> <li>I livelli di integrazione delle politiche urbane nella fase di attuazione (con gli Assi del POR, con la strategia per le aree interne, PON città metropolitane)</li> <li>l'impatto del programma sul livello di innovazione, competitività, attrattività del sistema produttivo e del territorio regionale (indagini dirette, controfattuale).</li> <li>la governance dei progetti finanziati.</li> </ul>	<p>La valutazione di questi ambiti sarà condotta attraverso l'integrazione tra approccio qualitativo (strutturati interpretativi: casi di studio) e quantitativo (<i>target/performance based</i>).</p>	<p>In generale la valutazione di efficacia e impatto verrà condotta facendo ricorso a tecniche quantitative – basate sul trattamento statistico di micro dati osservazionali (indagini dirette) e a tecniche di tipo prevalentemente qualitativo, basate su interviste, studi di caso e/o focus group, in presenza di un ridotto numero di beneficiari oppure per analizzare progetti complessi. La valutazione farà ricorso a tecniche di indagine e analisi controfattuali.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>Analisi documentale</li> <li>Analisi dati di monitoraggio</li> <li>Benchmarking</li> <li>Focus group</li> <li>Interviste semi strutturate</li> <li>Indagini dirette</li> <li>Tecniche di analisi controfattuale (<i>Difference in Difference</i>)</li> <li>Studi di caso/storytelling</li> <li>Infografica</li> </ul>	<p><u>Fonti dirette e regionali</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>documenti di indirizzo, programmazione e attuativi;</li> <li>documentazione progettuale;</li> <li>letteratura scientifica;</li> <li>“Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria” (SIU);</li> <li>altri archivi di monitoraggio regionale;</li> <li>Centri per l'impiego,</li> <li>stakeholder e testimoni privilegiati;</li> <li>soggetti beneficiari.</li> </ul> <p><u>Fonti secondarie</u></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>indicatori di contesto (ISTAT – I cittadini e le nuove tecnologie; ISTAT – Rilevazione sulle ICT nelle PA locali; Indagine EU SILC); Urban Index; “Banca dati indicatori territoriali per le politiche di sviluppo”; Caritas, Banco alimentare, ARPAV, EUROSTAT; ANCITEL; OECD.</li> </ul>

## 5 Il sistema di monitoraggio del Programma e delle basi dati disponibili

La Regione del Veneto, per le procedure di accesso ai principali fondi strutturali e di investimento europei, con la programmazione 2014-2020 si è dotata di un Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU). Il SIU, sviluppato dalla Regione del Veneto, è finalizzato alla gestione, monitoraggio e controllo unitario di tutti i fondi SIE che attengono a Programmi che coinvolgono la Regione nel ruolo di Autorità di Gestione.

Il sistema SIU è l'evoluzione del software già utilizzato nel corso del precedente periodo di programmazione 2007-2013, aggiornato e migliorato al fine di soddisfare i requisiti di cui al Regolamento (UE) n. 1303/2013 (articoli 122, paragrafo 3 e 125 paragrafo 2).

Il SIU consente di gestire tutte le interazioni attraverso lo scambio elettronico di dati per l'intero ciclo di vita di un Programma, a partire dalla redazione e presentazione delle domande e la relativa valutazione, fino alla gestione finanziaria e di controllo, nonché alle attività di monitoraggio.

Il sistema permette di gestire in modo efficiente i passaggi amministrativi obbligatori, sfruttando anche i servizi web per lo scambio di dati con database certificati o con altri servizi elettronici (come ad esempio il software per la registrazione formale dei documenti di ricevuta o il sistema elettronico di contabilità regionale).

Il SIU assicura che tutte le interazioni tra beneficiari e Autorità di Gestione / Autorità di Certificazione / Autorità di Audit siano effettuate esclusivamente per via elettronica (non è previsto alcun ulteriore scambio di documenti cartacei).

L'accesso al SIU è consentito esclusivamente all'utente accreditato e adeguatamente profilato per limitarne le funzioni secondo le rispettive competenze. SIU consente ai vari tipi di utente (beneficiario, AdG, AdC, AdA, controllore, valutatore etc.) di interfacciarsi e caricare dati necessari all'esecuzione delle funzioni di propria competenza (presentazione delle domande, esecuzione delle verifiche amministrative e finanziarie, rendicontazione delle spese etc.).

Ciascun profilo di utenza viene quindi abilitato a compiere, all'interno dei moduli dell'applicativo descritti, specifiche azioni connesse alle proprie competenze

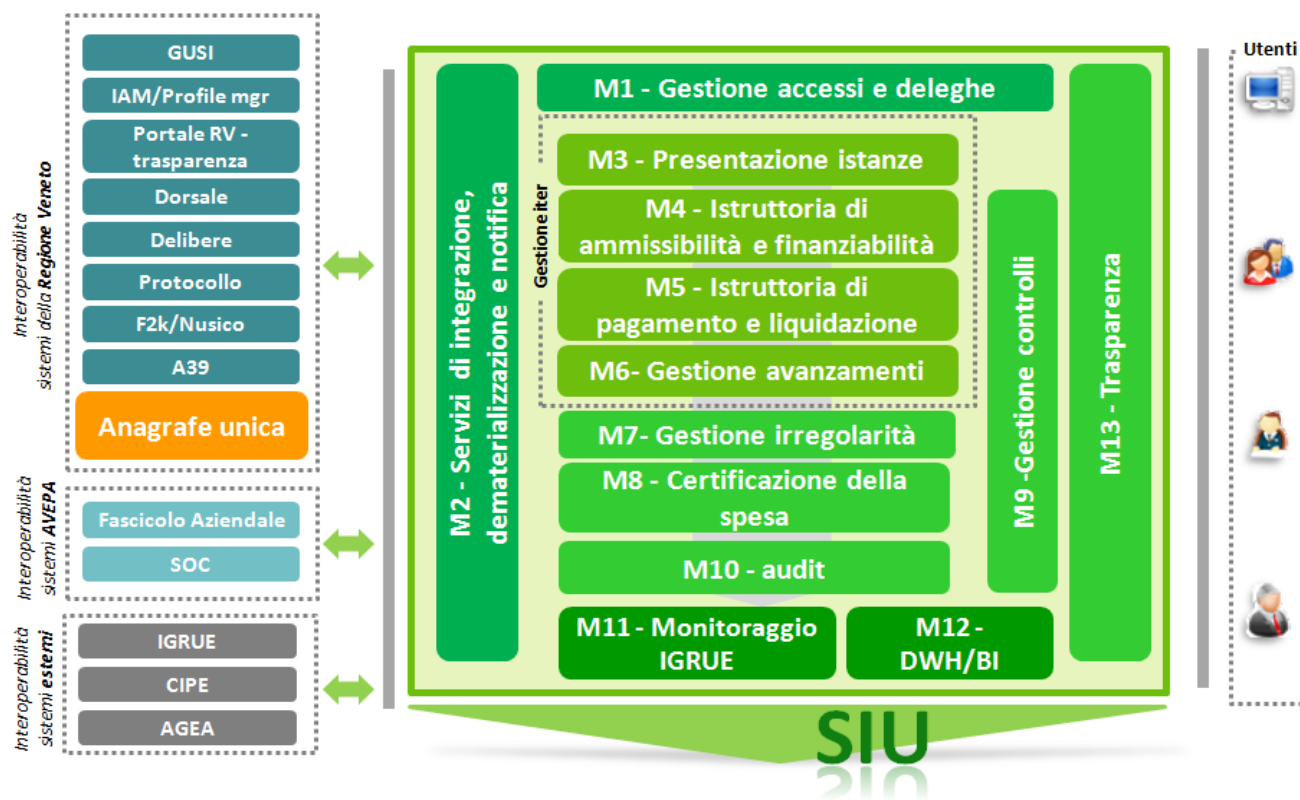
La scelta di realizzare un Sistema Informativo Unificato è stata intrapresa per raggiungere i seguenti obiettivi:

- **omogeneizzazione dell'iter amministrativo e semplificazione dei processi**, per garantire una gestione standardizzata dell'iter amministrativo delle pratiche e dei controlli in modo trasversale ai vari fondi. La gestione dell'iter standardizzato assicura anche la semplificazione dei processi;
- **creazione di un archivio unico dei soggetti beneficiari**, che va a costituire il punto unico di raccolta delle informazioni validate relative ai beneficiari e porta a una semplificazione dei processi di raccolta e aggiornamento delle informazioni stesse;
- **informatizzazione dell'iter amministrativo** e interazione con archivi esterni, per rafforzare il processo di dematerializzazione dei documenti e garantire la completa tracciatura dell'iter amministrativo;
- **controllo degli accessi** in base alle competenze, per gestire con criteri di sicurezza gli accessi ai dati e le autorizzazioni relative ai vari bacini di utenza;
- **trasparenza**, nell'ottica di incrementare la trasparenza amministrativa nei confronti dei cittadini e delle imprese;
- **efficienza nel monitoraggio, rendicontazione e valutazione**, per aumentare la disponibilità delle informazioni, attraverso un sistema interamente digitale e unificato, con lo scopo di migliorare l'efficienza dei processi di monitoraggio, rendicontazione della spesa e valutazione. In questo ambito si colloca anche il completamento e il potenziamento del Sistema Conoscitivo, basato sugli strumenti di Business Intelligence e Data Warehouse, al fine di garantire informazioni validate e complete e dare risposte tempestive alle richieste degli amministratori e degli enti terzi (Comunità Europea, Ministeri, Corte dei Conti ecc.).

I moduli descritti di seguito garantiscono la raccolta, registrazione e informatizzazione dei dati relativi alle varie tipologie di operazioni, finalizzate alla sorveglianza, valutazione, gestione finanziaria, verifica e audit come previsto dal Regolamento n. 480/2014, espressamente elencati nell'allegato III al Regolamento medesimo.

## Moduli del Sistema Informativo Unificato

La schematizzazione logica dei moduli del SIU è riportata nella figura a pagina seguente:



I moduli principali di SIU sono riportati di seguito, suddivisi per gruppi.

### Moduli trasversali:

- M1 – Gestione accessi e deleghe
- M2 – Servizi di integrazione, dematerializzazione e notifica

### Moduli di gestione delle istanze:

- M3 – Presentazione delle istanze
- M4 – Gestione dell’Istruttoria di ammissibilità e finanziabilità
- M5 – Gestione dell’Istruttoria di pagamento e liquidazione
- M6 – Gestione degli avanzamenti

### Moduli per controlli, certificazione spesa e audit:

- M7 – Gestione delle irregolarità
- M8 – Certificazione della spesa
- M9 – Gestione controlli
- M10 – Audit

### Moduli di monitoraggio e BI:

- M11 – Monitoraggio verso IGRUE
- M12 – Data Warehouse e Business Intelligence

### Moduli trasparenza:

- M13 – Trasparenza

### Moduli integrati:

- Anagrafe Unica: banca dati centrale di riferimento dei soggetti

- Sistema di protocollazione e gestione documentale (archiviazione delle istanze e della documentazione istruttoria)
- Sistema contabile Nu.Si.Co per la gestione impegni, pagamenti, recuperi e altre istanze finanziarie



## 6 Il sistema di raccolta e trattamento dei dati per la valutazione

Il portato informativo essenziale per la realizzazione delle analisi valutative si compone principalmente dei dati collezionati dal Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU, descritto nel paragrafo precedente), dei dati secondari di altri fonti statistiche e dei dati di fonte primaria che saranno rilevati direttamente dal Valutatore.

Pertanto, al fine di disporre in forma integrata del complesso sistema di dati e informazioni utili alla valutazione, nell'ottica di porre in relazione gli output di monitoraggio, le banche dati, il sistema di indicatori e le informazioni primarie rilevate dal valutatore, viene fatto ricorso ad un sistema originale di organizzazione e interrogazione dei dati proprio denominato **EvaluationAdd**, in quanto "aggiunge" (in inglese = *to add*) informazioni e dati di fonte primaria a quelli di generalmente disponibili di fonte secondaria (es. Istat, Eurostat, ecc.).



L'integrazione del contenuto informativo all'interno di EvaluationAdd si articola in fasi consequenziali (cfr. fig. a lato), ossia:

- **acquisizione dei dati e delle informazioni utili** dal SIU e dalle banche dati statistiche disponibili;
- **rilevazione** dei dati primari attraverso le indagini di campo (Questionari, interviste in profondità, Delphi, Focus Group, ecc.) condotte dal Valutatore;
- **verifiche di affidabilità dei dati** (di fonte statistica e primaria) realizzate mediante un **test** rivolto a riscontrarne l'adeguatezza ai fini dell'utilizzo nell'applicazione dei metodi e delle tecniche. Più in dettaglio, il test si esplica a cura del Valutatore nell'attribuzione dei giudizi di idoneità, basati su un sistema binario (idoneo/non idoneo), di una serie di parametri relativi al dato/informazione. La finalità del test è di ottenere conforto rispetto all'utilizzabilità dei dati e delle informazioni ai fini analitici oppure, in caso contrario, prevedere l'acquisizione di ulteriori elementi per migliorare la qualità dei dati di partenza. Il test di idoneità (di cui si offre una esemplificazione non esaustiva alla figura a lato) considera parametri differenti a seconda del gruppo di metodi/tecniche a cui si riferisce;
- **integrazione del contenuto informativo** risultato idoneo in esito alle verifiche di qualità. In dettaglio, una volta superato il test di idoneità, i dati e le informazioni sono ritenute affidabili per la realizzazione delle

analisi. Nel caso i dati e le informazioni non abbiano superato il test di idoneità, si procede con l'acquisizione di ulteriori elementi per migliorare la qualità dei dati di partenza (si pensi ad esempio ad un'indagine campionaria con un tasso di risposta estremamente basso da inficiare la possibilità di trarre indicazioni di massima dal campione considerato, per cui si rende necessario un *recall* o procedere ad un'ulteriore estrazione);

- **stabilizzazione della base informativa** all'interno del sistema EvaluationAdd. Il contenuto informativo presente nel sistema è consultabile secondo due modalità:
  1. navigazione e interrogazione dei dati collezionati da EvaluationAdd per un loro utilizzo nell'applicazione dei metodi e delle tecniche di valutazione;
  2. interrogazione tramite *query* per la restituzione di **indici, indicatori e metriche sintetiche** preimpostate dal Valutatore, per una immediata fruizione, ottenendo un quadro di sintesi – immediato - a più livelli: i) in termini complessivi di Programma; ii) in riferimento a ciascun Asse/Obiettivo/Specifico/Azione di cui si compone il POR FESR 2014-2020; iii) in relazione a ciascun bando. Tale struttura di interrogazione sintetica permette di confrontare indici ed indicatori e, dunque, le performance, all'interno di ciascun livello.

Tecniche	Principali parametri	Attribuzione Giudizio
Delphi, CATI, CAWI, SNA, Autovalutazione	- Rappresentatività del campione - N° di interviste da effettuare - Stima del tasso di risposta di indagini campionarie su esiti di indagini precedenti	Scala di valutazione binaria: 0 = non idoneo 1 = idoneo
Analisi controfattuali	- Definizione soggetti (beneficiari e gruppo di controllo) su cui verificare i benefici netti - Disponibilità dei dati	
Statistiche, georeferenziate	- Aggiornabilità - Affidabilità della fonte	
Valorizzazione indicatori	- Comparabilità - Rappresentabilità - Pertinenza	

## 7 Le attività e i prodotti da realizzare per lo svolgimento del servizio

---

Come previsto dal Capitolato nel corso del servizio saranno realizzati i seguenti prodotti e attività:

- 5 Rapporti annuali di valutazione a carattere operativo (RAV);
- 2 Rapporti di valutazione strategica concernenti il contributo del Programma alla strategia dell'Unione;
- 4 Rapporti tematici inerenti i seguenti ambiti:
  - La valutazione degli interventi del POR FESR 2014 - 2020 attuati nel 2016 e nel 2017;
  - Nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti;
  - Aggregazione delle imprese;
  - Internazionalizzazione delle imprese.
- Ulteriori approfondimenti tematici (fino ad un numero massimo di 3), riguardanti tematiche di interesse da individuate dall'AdG, dal Comitato di sorveglianza e dal Partenariato.

Saranno inoltre assicurate continuamente servizi di supporto tecnico all'Adg, con riferimento ai seguenti ambiti di attività:

- rilevazione e monitoraggio degli indicatori individuati nel POR FESR 2014 - 2020;
- redazione della Relazione annuale di attuazione a partire dal 2019 al 2023, secondo il modello previsto dall'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) 207/2015, in attuazione dell'art. 50 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- redazione della sintesi per il cittadino allegata al Rapporto annuale di attuazione;
- supporto tecnico per l'attività di autovalutazione del rischio di frode;
- verifica degli impatti dell'implementazione delle Condizionalità ex ante del POR FESR 2014 – 2020 con particolare riferimento alla strategia di specializzazione intelligente;
- analisi e verifica dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) in raccordo con l'attuazione del POR FESR 2014 - 2020;
- partecipazione alle riunioni del Comitato di sorveglianza e ai gruppi ed incontri nazionali e regionali

### 7.1 Rapporti annuali di valutazione (RAV)

---

L'obiettivo principale della linea di valutazione finalizzata alla realizzazione dei RAV è quello di ricostruire il percorso e la performance attuativa del POR, nell'ottica di individuare tempestivamente eventuali criticità, far emergere buone pratiche da tesaurizzare e fornire indicazioni per sostenere la programmazione e la qualità dei processi attuativi, supportando l'Amministrazione nel conseguimento degli obiettivi prefissati.

A questo scopo, i principali **criteri di valutazione** che saranno adottati nell'ambito delle attività di valutazione previste sono:

- **l'efficienza**, che viene valutata analizzando realizzazioni e risultati in relazione a processi, strumenti e risorse mobilitate;
- **l'efficacia**, che viene valutata focalizzandosi sulla capacità di raggiungere i risultati attesi, nonché sulla qualità dei servizi e sostegni offerti.

Le valutazioni da realizzare sono articolate in attività tese ad analizzare i diversi aspetti connessi al processo attuativo del POR, in coerenza con le indicazioni della documentazione di gara che impone di dare rilievo *“all'utilizzo delle risorse, alle realizzazioni, ai risultati, al processo di implementazione e agli elementi di successo e di insuccesso”*, considerando al contempo l'attività di comunicazione, l'applicazione del principio di pari opportunità e il contributo allo sviluppo sostenibile.

Di seguito, si presenta la struttura che sarà adottata per i Rapporti annuali di Valutazione, procedendo poi nella descrizione di dettaglio delle attività da realizzare per la loro redazione.

### Struttura dei Rapporti di valutazione annuale

SINTESI
<p><i>Questa sezione sarà redatta in forma di executive summary, e strutturata per poter essere agevolmente utilizzata dalla Committenza per supportare riflessioni e tavoli di confronto attinenti le tematiche trattate. Al fine di facilitare la lettura e l'individuazione dei temi di maggior interesse per il lettore, nella parte introduttiva sarà brevemente illustrata la struttura generale del documento, e saranno riepilogati gli argomenti trattati in ciascun capitolo. Si procederà poi a riassumere gli elementi salienti risultanti dalle singole analisi condotte, esponendoli secondo lo stesso ordine seguito dal rapporto. Sarà fornita una sintesi delle conclusioni e dei suggerimenti attuativi che emergeranno dalle valutazioni condotte.</i></p>
A. SEZIONE GENERALE
<p><i>Gli elaborati di questa sezione riguarderanno il livello complessivo del Programma, pur rendendo conto anche di ciò che emergerà sia a livello di Asse e PdI, che di singoli SRA/OI e aree territoriali. Questo tipo di lettura faciliterà l'individuazione delle situazioni di maggiore criticità rendendo più immediato il confronto tra le performance evidenziate per le diverse articolazioni.</i></p>
<p><b>A.1 - Evoluzione del quadro- socioeconomico e degli indicatori di contesto definiti dal Programma</b></p> <p><i>In ciascun rapporto annuale saranno presentati aggiornamenti del quadro di contesto, risultanti dall'attività di monitoraggio degli indicatori statistici, articolando l'analisi per obiettivi specifici e obiettivi trasversali</i></p>
<p><b>A.2 - Attuazione fisica e procedurale</b></p>
<p><b>A.3 - Avanzamento finanziario</b></p>
<p><b>A.4 - Qualità ed efficienza dei processi di governance e di gestione</b></p> <p><i>Nei capitoli A.2, A.3 e A4 si rende conto dei risultati delle analisi condotte in riferimento ai <b>prodotti e ai processi dell'attuazione fisica e finanziaria del POR</b>. La ricostruzione del quadro attuativo (basata sugli indicatori di realizzazione finanziaria, fisica e procedurale) sarà disaggregata tenendo conto delle principali dimensioni della programmazione: Asse/PdI, SRA, Azioni, Ambiti territoriali, ambiti tematici prioritari). Il capitolo A.2 riserverà particolare attenzione anche alle caratteristiche qualitative di azioni, servizi offerti, destinatari raggiunti.</i></p>
<p><b>A.5 - Focus sull'avanzamento del Performance Framework</b></p> <p><i>Tutti i RAV conterranno un <b>focus dedicato alla valutazione dei Performance Framework di ciascun Asse</b>. Come richiesto dal capitolato, il RAV da consegnare nel 2019, includerà la Relazione sui progressi del programma (descritta al paragrafo 4.3). Per le successive annualità l'obiettivo di tale approfondimento sarà quello di confrontare i livelli di attuazione del Programma con quelli necessari ad evitare il disimpegno automatico delle risorse, evidenziare eventuali ritardi attuativi e suggerire, se del caso, soluzioni migliorative e correttivi da implementare.</i></p>
<p><b>A.6 - Efficacia del Programma</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Analisi dell'avanzamento degli indicatori di risultato</li> <li>➤ Analisi dei risultati delle attività concluse: presentazione dei casi di studio, dei risultati delle rilevazioni, e delle indagini controfattuali realizzate</li> <li>➤ Analisi cross section delle migliori pratiche</li> </ul> <p><i>La lettura integrata delle risultanze delle analisi propedeutiche alla redazione dei capitoli A.1-A.4, unitamente alle analisi qualitative condotte attraverso i casi di studio, e alle indagini campionarie e alle analisi controfattuali realizzate, costituiranno la base per la <b>valutazione dei risultati raggiunti dal programma</b>, supportando la formulazione di giudizi sui seguenti aspetti: grado di allineamento degli indicatori di risultato agli obiettivi attesi, contributo delle azioni realizzate alla variazione dei valori di tali indicatori, ricadute sul territorio e sull'integrazione tra i sistemi preposti all'offerta delle misure finanziate, benchmarking dell'efficacia delle policy. Particolare attenzione sarà riservata ad ambiti tematici prioritari (integrazione con il FSE, nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti; aggregazione delle imprese; internazionalizzazione delle imprese) e ai principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile.</i></p>
<p><b>A.7 - Valutazione della Strategia di Comunicazione del Programma</b></p> <p><i>In questa sezione confluiranno i risultati della valutazione efficacia, coerenza, pertinenza e impatto delle attività di comunicazione. Nell'evidenziare i punti di forza e debolezza, saranno fornite indicazioni e suggerimenti volti a migliorare la Strategia di comunicazione e l'attuazione dei relativi Piani annuali.</i></p>
B. SEZIONE SPECIFICA
<p><i>Questa Sezione sarà dedicata all'analisi dei singoli Assi <b>prioritari</b> e PdI in cui il POR si articola. Conterrà tante Schede</i></p>

quanti sono gli Assi. L'obiettivo sarà quello di presidiare l'efficacia degli interventi, monitorando l'evoluzione del profilo strategico delle politiche promosse.

A questo scopo, per ciascun Asse, distinguendo per PdI e dove rilevante per RDA/OI, saranno presi in esame:

- la programmazione attuativa promossa nell'annualità considerata (atti di indirizzo, avvisi, ecc.)
- i tipi di intervento approvati
- le tipologie di azioni implementate
- le caratteristiche dei destinatari e dei beneficiari delle attività concluse
- il contributo al raggiungimento degli obiettivi specifici

Ogni scheda si concluderà con la formulazione di conclusioni e suggerimenti attuativi che terranno conto delle caratteristiche e delle problematiche proprie di ciascun Asse.

### C. SINTESI DEI RISULTATI DELLE VALUTAZIONI RESESI DISPONIBILI DURANTE L'ANNUALITÀ PRECEDENTE

In questa sezione si restituirà una sintesi delle conclusioni delle valutazioni effettuate nell'anno precedente

### D. CONCLUSIONI E SUGGERIMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE

In questo capitolo conclusivo saranno riportati i giudizi che emergeranno dalla valutazione degli aspetti generali e specifici considerati. Saranno evidenziate le problematiche riscontrate e saranno forniti consigli operativi tesi a rafforzare la qualità dei processi e dei risultati della programmazione.

#### *Analisi del contesto socioeconomico*

Oltre a costituire il fondamento dell'analisi di **pertinenza** (ambito elettivo della valutazione strategica), questa attività risulta di fondamentale importanza, nell'ambito della valutazione di efficacia, ai fini della valorizzazione degli indicatori di risultato e del monitoraggio dei progressi del Programma verso il conseguimento dei risultati attesi. L'analisi viene svolta in funzione dell'articolazione del POR e delle priorità trasversali e territoriali della politica regionale. Vengono presi in esame gli indicatori statistici definiti dal Programma e quelli maggiormente significativi per rilevare **la dimensione attuale e i trend delle istanze individuate ex ante**, per far fronte alle quali sono state selezionate le PdI del POR e le priorità trasversali della politica unitaria. Un focus specifico è riservato al monitoraggio degli indicatori di Europa 2020, nel cui ambito vengono realizzate **analisi di benchmark** mirate, volte a monitorare in ottica comparativa rispetto alle regioni europee, il posizionamento della Regione Veneto anche rispetto ad ulteriori indicatori e indici tematicamente correlati e strategicamente rilevanti, estratti dalle banche dati Istat, Eurostat, e Regional Innovation Scoreboard.

#### *Analisi dell'attuazione finanziaria, fisica e dell'avanzamento procedurale*

L'attività di valutazione mira a ricostruire il percorso attuativo al fine sia di fornire la base conoscitiva da cui prenderanno le mosse le analisi degli impatti che di consentire una tempestiva individuazione di possibili criticità. L'analisi dell'**avanzamento finanziario** viene effettuata a partire dai dati di monitoraggio al fine di ricostruire con riferimento alle scadenze di rilevazione perviste: (a) gli impegni giuridicamente vincolanti; (b) le spese effettivamente sostenute dai beneficiari; (c) l'ammontare delle spese certificate alla Commissione Europea; (d) la differenza tra la spesa dei beneficiari e l'ammontare delle spese certificate. I livelli di efficienza saranno valutati utilizzando indicatori sintetici di avanzamento finanziario e, al fine di sostenere l'impegno dell'AdG verso il completo utilizzo delle risorse, l'ammontare di spesa certificata sarà rapportato alle "soglie di disimpegno" regolamentari e ai target fissati nei *performance framework*.

La valutazione dell'**attuazione fisica** si concentra sugli aspetti sia quantitativi che qualitativi dell'attuazione. Sotto il profilo quantitativo, l'analisi viene condotta con riferimento al numero di progetti e destinatari rilevati nelle tre fasi procedurali di approvazione, avvio e conclusione, sia a livello complessivo di Asse che di PdI, nonché per tipo di azione e per Strutture Responsabili di Azione (SRA). La rilevazione dei valori degli *indici di avanzamento* (determinati dal rapporto tra progetti avviati e approvati, nel caso si prenda in esame l'indice di *efficienza attuativa* e, quando si consideri la *riuscita attuativa*, dal rapporto tra conclusi/avviati, nonché tra



conclusi/approvati) all'incrocio tra le suddette aggregazioni (ad es. per Asse e SRA) consente una più puntuale individuazione di eventuali ritardi e permette di avviare analisi mirate, volte ad individuarne le cause. Le analisi qualitative, basate essenzialmente su interviste, analisi desk, e studi di caso, mirano ad approfondire le caratteristiche specifiche dei progetti promossi (tipologie di intervento, qualità dei servizi offerti, tipologia dei destinatari, caratteristiche dei beneficiari, ecc.).

### *Analisi dei processi di governance e gestione*

L'obiettivo dell'analisi è quello di fornire elementi di conoscenza sull'adeguatezza dei processi di governance e gestionali e delle relazioni che si instaurano tra i diversi attori coinvolti nel percorso di attuazione. Le analisi sono finalizzate, da un lato, a fornire all'AdG indicazioni e suggerimenti per il superamento di eventuali criticità riscontrate e, dall'altro, a supportare la comprensione degli effetti del Programma, fornendo chiavi interpretative e informazioni integrative per favorire processi di apprendimento organizzativo.

L'analisi del *sistema di governance* verte su: a) modalità di rilevazione dei fabbisogni del territorio e di strutturazione dell'offerta di servizi e sostegni; sistema di relazioni e reti di cooperazione instaurate; b) misure adottate per promuovere la partecipazione degli stakeholder e dei destinatari; c) modelli adottati per la regolamentazione e l'integrazione dei sistemi al fine di fornire un quadro conoscitivo abilitante per il rafforzamento delle relazioni di cooperazione all'interno del sistema regionale di innovazione e di sostegno agli obiettivi della S3.

L'analisi del *sistema di gestione* riguarda: a) l'articolazione dei sistemi di gestione e controllo; b) gli strumenti e meccanismi di selezione e attuazione delle operazioni, tempistica delle procedure; c) l'adeguatezza dei sistemi informativi e di monitoraggio e la capacità di produrre dati e indicatori rispondenti alle esigenze della sorveglianza e della valutazione, individuando eventuali carenze e suggerimenti per superarle; d) modalità organizzative, risorse materiali e finanziarie impiegate; capitale umano, adeguatezza delle competenze, attività di formazione programmate; e) azioni di comunicazione e informazione.

### *La selezione degli studi di caso*

Lo **studio di caso** è una tecnica di valutazione che viene applicata per approfondire l'analisi degli effetti del programma rispetto alle azioni attuate. Lo studio di caso viene solitamente affiancato ad altre tecniche per consentire di rilevare particolari tendenze che possono emergere nel corso dell'attuazione di una linea di intervento, ma che l'uso esclusivo di tecniche quantitative non consente di evidenziare. L'utilizzo combinato degli studi caso, di fianco a tecniche quantitative, come indagini statistiche o analisi di rete, consente dunque, di evitare il rischio di generalizzazioni che si basino sulle caratteristiche di unicità proprie di ogni singolo caso selezionato.

La valutazione di un programma complesso, come il POR FESR della Regione del Veneto, implica l'adozione di un ampio insieme di approcci e tecniche. La definizione dell'ambito di utilizzo dello studio di caso in questo contesto richiede, infatti, un approccio di progettazione partecipata che coinvolga l'Adg, lo *Steering group* e il gruppo di valutazione, in modo particolare nella fase di selezione dei casi (analisi degli archivi di monitoraggio regionali) e nella definizione della finalità della tecnica in ogni singolo contesto di applicazione.

In ogni rapporto di valutazione l'analisi dell'avanzamento del PO sarà condotta anche attraverso una serie di studi caso, che saranno selezionati di concerto con l'AdG, a partire dalle azioni attuate nel corso dell'anno che abbiano completato una istruttoria di saldo con riferimento ad un avviso pubblico e che presentino un numero congruo di progetti conclusi. Una volta selezionate le azioni che saranno analizzate attraverso l'approfondimento di casi studio, i casi particolari (imprese, enti, ecc.) saranno scelti sulla base di alcuni criteri che possono variare in relazione alla numerosità dei destinatari, alle loro caratteristiche e distribuzione su



alcune variabili di particolare rilievo. Per il primo rapporto di valutazione operativo le azioni – e i relativi avvisi pubblici – selezionati nel corso della fase di strutturazione del disegno di valutazione sono elencati nella tabella che segue.

**Azioni e avvisi pubblici selezionati al fine della selezione degli studi di caso (dati di avanzamento al 1° Febbraio 2019)**

Azioni		Bando	Termine presentazione saldo	Domande Ammesse	Domande finanziate	Domande Chiuse
1.1.2	Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese [voucher innovazione]	DGR 1848 del 14/11/17	02/10/2018	393	350	242
1.4.1	Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca	DGR 1223 del 01/08/17	04/09/2018	153	49	42
3.5.1 A	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di micro finanza. Sub Azione A Aiuti agli investimenti delle start up	DGR 828 del 31/05/16	29/09/2017	146	75	73
3.4.2	Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI [voucher internazionalizzazione]	DGR 1849 del 14/11/17	02/11/2018	225	194	129
3.1.1 A	Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale. Settore Manifattura	DGR 1444 del 15/09/16	I-5M 29/9/2017 II-7M 30/11/2017 III-1M 16/02/2018 IV-2M 31/7/2018 V-1M 28/9/2018	300	268	245
4.2.1	Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive	DGR 771 del 29/05/17	31/07/2018	72	57	56

Le fonti sono variabili in relazione ai contenuti dell'azione ma includono in ogni caso i documenti di attuazione, incluso il livello dei singoli progetti oggetto di osservazione, i report degli incontri e le interviste realizzate, nonché i dati di contesto utili alla valutazione comparata (benchmarking) dei risultati e delle caratteristiche dei casi analizzati. La fase finale riguarda la redazione del report e la sua presentazione e discussione. Il report finale contiene la descrizione di tutte le fasi realizzate nel corso dello studio ed in particolare: la ricostruzione del quadro attuativo, elementi di successo e criticità, analisi contesto, analisi di

benchmark, analisi dei risultati e impatti specifici, raccomandazioni per la gestione delle azioni esaminate e per le successive fasi della programmazione.

### *Relazione sui progressi del Programma*

La linea di valutazione specificamente dedicata alla verifica del raggiungimento dei target fissati nei quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione (Performance Framework) è finalizzata, oltre che alla redazione della specifica **Relazione da consegnare nel 2019**, alla realizzazione di una quanto più possibile tempestiva verifica, da condurre attraverso contatti diretti con l'AdG e le strutture responsabili delle diverse linee di intervento programmate, finalizzata alla **valutazione dell'effettiva capacità del Programma di raggiungere i target** prefissati. Operativamente, l'attività prevista si traduce:

- nella costruzione di una mappa, per Asse, delle realizzazioni attese e una stima della capacità di assorbimento finanziario delle diverse linee di intervento già avviate o programmate nell'orizzonte temporale di riferimento, in modo da poter confrontare le stime relative agli indicatori di realizzazione e all'ammontare di spesa certificata con i target indicati nei singoli quadri di performance;
- nel supporto all'individuazione delle possibili soluzioni operative da mettere in campo nel caso le principali criticità evidenziate dall'AdG (ritardi connessi: all'assolvimento della condizionalità ex ante relativa alla RIS3 per l'Asse 1, alla complessità della fase di avvio della BUL per l'Asse, alla complessità delle attività promosse dall'Asse 6) non risultino ancora superate.

Nella Relazione sui progressi del Programma rispetto ai target intermedi saranno invece esposti i risultati che emergeranno dalle attività di seguito descritte.

**1 - Valutazione del grado di allineamento rispetto ai target fissati:** la valutazione del grado di allineamento ai target viene realizzata attraverso l'analisi dei livelli di avanzamento del POR. In questo caso, data la natura degli indicatori da valorizzare – indicatori di realizzazione - le informazioni necessarie alla valutazione dei Performance Framework sono ricavate tramite attività di raccolta e analisi dei dati. Nella Relazione sui progressi del Programma confluiscono dati di attuazione fisica e finanziaria, nonché dati che esplicitano il grado di conseguimento dei singoli target (realizzazioni/target%).

**2 - Valutazione delle cause che hanno determinato il conseguimento (o il mancato conseguimento) dei target:** al fine di fornire chiavi interpretative sui risultati conseguiti, vengono svolte sia attività di valutazione strategica (al fine di aggiornare l'evoluzione del quadro di riferimento del POR) sia attività di valutazione operativa. Il grado di conseguimento dei target viene valutato attraverso l'analisi della coerenza tra gli obiettivi dei *performance framework* e la tipologia di azioni implementate, le procedure attuative utilizzate, eventuali avvisi o bandi di “particolare successo”, cioè avvisi e bandi cui possono essere associati un elevato tiraggio finanziario e indici di attuazione fisica di particolare rilievo. Nel caso vengano invece rilevati target non conseguiti (o conseguiti per una quota inferiore all'85%), vengono prese in esame le cause di natura endogena (ritardi nell'emanazione degli avvisi, bassa partecipazione dei beneficiari potenziali, procedure di attuazione non efficienti, ecc.) o esogena (ritardi dovuti alle procedure di bilancio a causa del D.lgs. 118/2011; vincoli alla spesa imposti dal patto di stabilità; tempi di rendicontazione della spesa da parte di soggetti esterni; ecc.).

**3 – Supporto alla eventuale definizione di ipotesi di riprogrammazione:** nel caso alcuni target fissati non fossero raggiunti, il valutatore, alla luce dei risultati dell'analisi descritta al punto precedente, dei fabbisogni emersi dall'analisi del contesto socio-economico, nonché sulla base del confronto con l'AdG e le strutture coinvolte nella gestione procederà a:

- suggerire un'ipotesi di riprogrammazione del POR che consenta un'efficace riallocazione della performance su altri Assi del Programma;

- rivedere, sulla base della suddetta riprogrammazione e della modificata dotazione finanziaria dei singoli Assi, i target inseriti nei *performance framework* per il 2023;
- suggerire, nel caso il mancato conseguimento di alcuni target sia stato determinato da cause endogene, i correttivi da apportare alle procedure attuative.

I risultati delle fasi di lavoro descritte confluiranno nella Relazione sui progressi del Programma, i cui contenuti e la cui articolazione viene illustrata sinteticamente nello schema che segue. Coerentemente da quanto previsto dal Capitolato e dal Piano di valutazione, la Relazione sarà consegnata entro maggio del 2019.

### Articolazione dei contenuti della Relazione sui progressi del Programma

<b>SINTESI</b>
Sezione redatta in forma di <i>executive summary</i> e strutturata in modo da riassumere schematicamente le metodologie di lavoro utilizzate e i risultati dell'analisi valutativa condotta
<b>A – Descrizione dei risultati delle attività di valutazione strategica</b>
Questa sezione fornisce uno sguardo d'insieme sull'evoluzione del quadro di riferimento del POR mettendo in evidenza il grado di congruenza della logica del Performance framework, rilevato analizzando le relazioni che le sue componenti (target, azioni, meccanismi attuativi) evidenziano in termini di: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pertinenza rispetto al contesto socioeconomico,</li> <li>• coerenza interna</li> <li>• coerenza esterna rispetto a quadri strategici sovraordinati, a disposizioni normative, o ad altri strumenti di intervento in ambiti contigui a quello del POR</li> </ul>
<b>B - CAPACITA' DEL PROGRAMMA DI CONSEGUIRE I TARGET FISSATI NEI PERFORMANCE FRAMEWORK</b>
In questa sezione saranno illustrate, per Asse, le valutazioni condotte sul grado di allineamento ai target fissati nel Performance Framework del POR. Saranno quantificati, per ciascuno dei target previsti, degli indici di conseguimento (rapporto tra realizzazioni raggiunte e target). La quantificazione degli indici di conseguimento sarà accompagnata da un'analisi delle procedure attuative che hanno consentito il raggiungimento dei target e delle misure adottate per garantirne il conseguimento. Nel caso di indici inferiori al 100%, il rapporto evidenzierà le cause (modifiche nel contesto istituzionale o socio-economico di riferimento del POR o altro) che hanno determinato il mancato raggiungimento dei target in questione. Nel caso sia stata effettuata una riprogrammazione, verrà illustrata la metodologia di lavoro utilizzata per la stima dei nuovi target.
<b>C (Eventuale) POSSIBILI IPOTESI DI RIPROGRAMMAZIONE.</b>
Questa sezione, prevista in casi di eventuale mancato conseguimento dei target, esplicherà i risultati delle attività illustrate nella fase 3. In proposito, si ricorda che le disposizioni regolamentari pertinenti (art. 21 del Reg. UE 1303/2013) prevedono che la redistribuzione della riserva di efficacia eventualmente non "conquistata" su un Asse debba avvenire a favore degli Assi indicati in un'apposita Decisione della Commissione europea. Tuttavia, il valutatore formulerà una possibile ipotesi di riprogrammazione che terrà conto dei fabbisogni del contesto di riferimento del POR; delle performance attuative registrate fino al 2018, dalle diverse Priorità di Investimento e dalle diverse strutture coinvolte nella gestione delle risorse; dell'obbligo di garantire comunque il rispetto del vincolo di concentrazione delle risorse; delle priorità strategiche di intervento nel frattempo delineate nei documenti di programmazione regionale; ecc. di cui la Commissione potrebbe tenere conto nella sua Decisione

### *Valutazione della Strategia di Comunicazione*

Le attività di seguito descritte tengono conto delle previsioni del Regolamento (UE) 1301/2013 relativo al FESR, nonché del Regolamento (UE) n. 1303/2013, dell'Accordo di Partenariato, dello stesso POR FESR e della Strategia di Comunicazione approvata dal Comitato di Sorveglianza il 3 febbraio 2016 e

successivamente modificata dal Comitato di Sorveglianza del 19 aprile 2018, nonché del Rapporto di sintesi della strategia regionale unitaria 2014-2020 approvato con D.G.R. n. 657 del 2014.

La strategia di comunicazione del POR FESR 2014-2020 sviluppata a sostegno degli obiettivi del Programma Operativo prevede di migliorare e intensificare la comunicazione della Comunità Europea con i cittadini e con tutti i pubblici interessati dal POR FESR, attraverso un approccio strategico, coordinato e di lungo termine, che tenga conto delle linee programmatiche regionali in materia di ricerca e innovazione, agenda digitale, politiche industriali, energetiche e di tutela ambientale, su cui poggiano le politiche di sviluppo della Regione Veneto per la qualificazione del sistema imprenditoriale e socio economico della regione. Con l'obiettivo:

1. Piena visibilità e comprensione delle opportunità offerte dal POR.
2. Promuovere la massima conoscenza del ruolo dell'Unione Europea presso i cittadini.
3. Promuovere semplificazione e trasparenza nella comunicazione sulla gestione del programma.

La valutazione della strategia di comunicazione sarà volta a analizzare l'efficacia e l'impatto delle attività di comunicazione, stimandone il grado di efficacia, coerenza e pertinenza, attraverso l'integrazione di strumenti qualitativi (interviste e focus group) e quantitativi (analisi dei dati di monitoraggio e rilevazioni campionarie volte a stimare il grado di conoscenza del POR FESR 2014-2020), descritti al paragrafo seguente.

Le attività di valutazione saranno svolte anche al fine di fornire indicazioni e suggerimenti circa punti di forza e criticità, in vista di un eventuale aggiustamento della strategia ai sensi di quanto previsto a livello regolamentare dall'art. 116 del regolamento (UE) n.1303/2013.

- *Valutazione delle attività di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione*

La valutazione delle attività di comunicazione e dei piani annuali di comunicazione sarà finalizzata alla ricostruzione puntuale del quadro attuativo della Strategia di Comunicazione, attraverso la rilevazione dei livelli di avanzamento delle attività di comunicazione, in relazione agli obiettivi prefissati, e analizzarne il profilo qualitativo. Infatti, ad una lettura dell'attuazione di tipo prevalentemente quantitativo, basata sull'analisi dei dati di monitoraggio forniti dalla Regione (indicatori fisici e finanziari per tipologia di strumenti, previsti dal programma e dai piani annuali di comunicazione), si affiancheranno analisi di tipo prettamente qualitativo, tese a verificare l'adeguatezza e la coerenza delle attività e degli strumenti di comunicazione rispetto alle previsioni regolamentari (obblighi in materia di loghi e di concept, pubblicazione lista dei beneficiari, informative ai CdS, ecc.) e agli obiettivi della Strategia di Comunicazione.

Tali attività si concentreranno su: a) le caratteristiche dei processi e dispositivi adottati (ad es. circolari sull'uso dei loghi, disposizioni specifiche in materia per i soggetti attuatori, ecc.); b) le modalità di accesso/diffusione da parte dei beneficiari alle/delle utility di cui sopra; c) l'adeguatezza della tempistica e coerenza delle iniziative, con riferimento alle fasi di vita del programma e agli obiettivi della Strategia (dalla promozione delle opportunità offerte dal programma fino alla diffusione dei risultati prodotti dalla sua attuazione). A questo scopo l'analisi dei dati di monitoraggio sarà integrata da attività di analisi desk sulla documentazione attuativa, norme e atti di indirizzo pertinenti, e da interviste rivolte agli attori a vario titolo coinvolti nelle attività di comunicazione. Nell'ambito di questa attività saranno svolte annualmente indagini con l'obiettivo di stimare sia i) il grado di conoscenza del POR FESR 2014-2020; sia ii) il giudizio sull'Unione europea e sulle politiche europee, sulle opportunità offerte dal POR FESR 2014-2020, sugli interventi finanziati, sui risultati ottenuti, sull'efficacia degli strumenti di informazione e comunicazione utilizzati dall'Amministrazione regionale. Con l'obiettivo di quantificare anche gli indicatori stabiliti dalla Strategia di comunicazione: i) il grado di "informazione generale e specifico" raggiunto; ii) il "livello di consapevolezza" costruito nei diversi pubblici; iii) il livello di "coinvolgimento" attivato con gli attori territoriali; iv) il livello di "valorizzazione del ruolo della UE, dello Stato italiano e della Regione Veneto" attraverso il programma POR FESR. Con la prima indagine saranno stabiliti i valori iniziali degli indicatori, anche allo scopo di stimare, con le indagini successive, i progressi conseguiti con l'attuazione della Strategia di comunicazione a partire da quella

“baseline”. I pubblici di riferimento rispetto ai quali saranno svolte le attività di valutazione sono riconducibili a quattro gruppi principali.

- Beneficiari Potenziali (Amministrazioni pubbliche regionali, provinciali e locali; Piccole e medie imprese, singole o associate, potenzialmente interessate dagli interventi previsti; Università, centri di ricerca, centri di servizi alle PMI; Associazioni di categoria e organizzazioni sindacali dei lavoratori; Organizzazioni non profit, in particolare organismi per la promozione della parità tra uomini e donne e per la tutela ed il miglioramento dell’ambiente; Altri soggetti pubblici e privati, tutti coloro che possono accedere alle opportunità previste dal POR)
- Beneficiari Effettivi (fruitori dei finanziamenti del POR)
- Grande Pubblico (Popolazione regionale nel suo complesso; con particolare attenzione a giovani, insegnanti e studenti delle scuole primarie e secondarie; studenti e docenti universitari, cittadini over 55)
- Moltiplicatori di Informazione (Partenariato istituzionale, regionale, provinciale e locale; soggetti aderenti a network, interessati alle attività di comunicazione e diffusione di informazioni nell’ambito dei Fondi comunitari, Università, centri di ricerca e piattaforme regionali per l’innovazione, Organismi di formazione, Ordini professionali e Consulenti, Opinion leader, giornalisti, ricercatori e accademici)

Più in particolare le indagini saranno mirate a tre diverse e più specifiche platee di riferimento: i beneficiari delle azioni, i membri del Tavolo di partenariato e la popolazione regionale nel suo complesso. Dal punto di vista operativo, a titolo esemplificativo, saranno realizzate le seguenti indagini:

- una rilevazione campionaria rivolta ai beneficiari delle azioni finanziate dal POR FESR;
- una rilevazione campionaria rivolta ai cittadini veneti in età lavorativa (campione stratificato e proporzionale rispetto alla provincia di residenza e all’età; indagine effettuata con metodo CATI);
- interviste in profondità semi-strutturate con i principali soggetti attuatori;
- focus group e workshop con un nucleo selezionato di testimoni privilegiati, coinvolti a vario titolo nella comunicazione relativa ai PO, incentrati sull’analisi dei diversi strumenti di comunicazione adottati, con l’obiettivo di pervenire ad un giudizio di preferenza, basato su criteri di efficacia della comunicazione (ricordo dello strumento, utilità percepita, chiarezza delle finalità e del messaggio, ecc.).

In tal modo si cercherà di trarre dall’esito dell’analisi indicazioni utili rispetto ad una migliore focalizzazione della strategia di comunicazione in termini di strumenti, rispondendo implicitamente alla domanda “*Quali strumenti sono migliori per quali obiettivi?*”. Nel rispondere a questa domanda, particolare attenzione sarà rivolta all’integrazione degli strumenti di comunicazione con l’obiettivo di valutare:

- ruolo dei partner (Tavolo Partenariato, SRA, Autorità di Gestione di altri Fondi strutturali, centri di informazione sull’Europa) quali soggetti moltiplicatori di informazioni;
- grado di coinvolgimento dei beneficiari, in qualità di testimoni diretti dei vantaggi e del valore aggiunto delle politiche comunitarie;
- efficacia delle novità introdotte dal quadro normativo comunitario e dal POR FESR Veneto e sul ruolo dell’Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Veneto come finanziatori;
- efficacia delle attività rivolte a PMI e enti locali, sulle tematiche principali del POR: aggregazione e incremento della competitività di sistema;
- efficacia del mix di strumenti tradizionali e innovativi, off e online.

Qualora ritenuto d’interesse da parte della Committenza, in relazione al primo dei documenti di valutazione delle attività di comunicazione potrà essere effettuata anche un’analisi della ripartizione del budget di spesa sulla comunicazione, al fine di supportare eventuali rimodulazioni delle risorse a favore degli strumenti più efficaci.

### *Sintesi dei risultati delle precedenti valutazioni*



Coerentemente con le prescrizioni dell'art. 114 del Regolamento 1303/2013, il Valutatore predisporrà, entro il 30 aprile 2022, una relazione che sintetizza le conclusioni delle valutazioni effettuate durante il periodo di programmazione, fornendo commenti in merito alle informazioni riferite.

In tal senso, la relazione di sintesi sarà effettuata riportando gli esiti delle valutazioni realizzate entro il 30 aprile 2022, ossia: i Rapporti di Valutazione Annuale (2018, 2019, 2020, 2021 e 2022), il Rapporto di Valutazione Strategica (2019) e gli approfondimenti tematici. Pertanto, la sintesi delle valutazioni, oltre ad articolarsi per tipologia di valutazione (operativa, strategica e tematica), sarà articolata Asse (eventualmente anche per Azione) e per ambito valutativo (cfr. par. 3).

Data la natura della relazione il Valutatore avrà cura di sintetizzare gli esiti utilizzando uno stile utile a mettere in evidenza punti di forza, criticità e le iniziative dell'Amministrazione per tesaurizzare le raccomandazioni formulate dal Valutatore.

A titolo esemplificativo di seguito si riporta uno schema sinottico (**dashboard dei risultati della valutazione**) che potrà essere utilizzato per elaborare la sintesi dei risultati delle precedenti valutazioni.

Tipologia di valutazione	Rapporto di riferimento	Risultato valutativo	Punti di forza/criticità	Iniziative dell'AdG
Valutazione Operativa	RAV 2020	Le modalità attuative delle iniziative avviate nell'ambito dell'azione 1.1.1 sono risultate particolarmente efficienti ai fini dell'attuazione degli interventi	Punto di forza	L'AdG ha adottato le medesime modalità attuative nell'ambito dell'azione 1.1.2.
Valutazione Strategica	RVS 2019	Nel quadro delle iniziative realizzate per il rafforzamento dell'imprenditorialità i beneficiari e i potenziali beneficiari hanno evidenziato una scarsa propensione all'investimento che il Valutatore ha ricondotto alle modalità con cui il Programma ha definito le opportunità di finanziamento	Criticità	L'AdG ha previsto nell'ambito, ai fini della predisposizione dei successivi bandi per il rafforzamento dell'imprenditorialità, un processo partecipato che ha consentito di tarare con maggiore pertinenza ai fabbisogni dei beneficiari le opportunità di finanziamento del POR.

Tale strutturazione della relazione di sintesi è finalizzata ad assicurare l'efficace ed efficiente lettura dei risultati delle precedenti valutazioni, garantendo la chiarezza (ciascun "risultato" delle precedenti valutazioni sarà collegato alla tipologia di valutazione e al Rapporto entro cui è contenuto), la specificità (ciascuna raccomandazione sarà specifica per l'ambito valutativo di riferimento evitando vaghezza ed incertezza) e il recepimento (il Valutatore evidenzierà le azioni intraprese dall'Amministrazione al fine di recepire le raccomandazioni/tesaurizzare i punti di forza).

## 7.2 Rapporti di valutazione a carattere strategico

La valutazione a carattere strategico assume un ruolo di primaria importanza con riferimento a tre principali obiettivi valutativi, ossia:

- **produrre analisi sui mutamenti del contesto socio-economico** e restituire feedback e proiezioni utili per una eventuale modifica del Programma ai sensi dell'art. 30 del Regolamento 1303/2013, anche laddove



eventualmente richiesta dalla Commissione allo scopo di riassegnare la riserva di efficacia dell'attuazione dopo la verifica di efficacia dell'attuazione (Rapporto 2019);

- **analizzare gli impatti degli interventi attuati e in particolare il contributo del Programma alla strategia dell'Unione** anche tenendo conto delle dimensioni del programma in relazione al PIL e al tasso di disoccupazione nella zona del programma interessata (Rapporto 2019 e 2023).

Pertanto, la dimensione strategica del Programma e la sua efficacia e efficienza dovrà essere valutata in relazione agli elementi di seguito elencati sulla base del seguente flusso logico e operativo della valutazione degli impatti del Programma:

- la “definizione” che il Programma stesso ha fornito dei fabbisogni di sviluppo e delle sfide da affrontare;
- gli obiettivi e i risultati fissati in ex ante dal Programma per rispondere ai fabbisogni individuati
- i risultati che il Programma ha effettivamente prodotto in relazione agli obiettivi posti e in relazione ai target di riferimento, nonché esaminando il rapporto costi benefici/costi efficacia della policy.

Ciò premesso, di seguito si illustrano le diverse fasi del processo di progressiva costruzione della Valutazione Strategica, e secondo l'articolazione in fasi di cui al par. 3.1.3 (strutturazione, osservazione, analisi, giudizio e disseminazione).

Nella **fase di strutturazione** si procede ad un affinamento sia delle domande valutative sia dei relativi criteri e indicatori di valutazione.

In questa fase pertanto il valutatore predisposizione una preliminare analisi di valutabilità che si focalizza sugli aspetti strategici del Programma e sulla disponibilità di dati e informazioni utili a condurre analisi che siano in grado di fornire input su qualità ed efficacia dell'esecuzione del Programma e sul suo contributo alla Strategia UE 2020.

Nella **fase di osservazione e analisi**, muovendo da una descrizione di riepilogo del processo di raccolta dei fabbisogni conoscitivi e di selezione delle istanze valutative, si procede alla realizzazione della campagna di rilevazione dati (primari e secondari) e alla loro successiva elaborazione. Tale attività ha l'obiettivo, da un lato, di predisporre la base informativa per la stesura del Rapporto di Valutazione Strategica, dall'altro, di procedere con l'elaborazione mirata dei dati e delle informazioni raccolte, in funzione della formulazione dei giudizi e delle raccomandazioni proprie della fase valutativa successiva (giudizio). In questa fase vengono realizzate le seguenti attività:

- **analisi del contesto socio economico** di riferimento che si concentra in particolare sulle variabili statistiche e non di natura strategica e programmatica, allo scopo di verificare se l'impianto strategico delineato al tempo della costruzione del Programma possa essere considerato ancora pienamente valido oppure necessiti di modifiche. Le attività di analisi che vengono realizzate sono le seguenti:
  - i. analisi dell'evoluzione del contesto normativo;
  - ii. analisi dei documenti di programmazione e indirizzo allo scopo definiti a livello europeo, nazionale e regionale inerenti le tematiche del POR FESR;
  - iii. disamina degli indicatori socio-economici, macro-economici con focus su tematiche di particolare interesse;
  - iv. analisi dell'evoluzione di variabili e indicatori statistici estratti dalle banche dati, mediante selezione di un “paniere” di indicatori significativi dei fenomeni da analizzare, eventualmente integrati da elementi informativi di tipo qualitativo;
  - v. realizzazione delle indagini di campo per la rilevazione dei dati di fonte primaria;
  - vi. sistematizzazione della base informativa raccolta, anche mediante quadri sinottici e restituzioni georeferenziate, per quanto possibile articolate per ambito provinciale/comunale, e definizione dei punti di forza e debolezza del contesto complessivo di riferimento del Programma e delle singole realtà territoriali, ad esempio a livello di distretti produttivi, capoluoghi di provincia, ecc.

- **analisi della strategia del Programma**, effettuando una disamina tesa ad inquadrare i risultati e il contributo del POR alla strategia UE 2020 (cfr. par 4.6) nell’ambito della valutazione strategica, in una cornice conoscitiva funzionale all’esplicitazione dei giudizi valutativi che sappiano tenere in considerazione gli assunti programmatici relativi a:
  - i. la coerenza interna del POR, che viene ricostruita ricorrendo all’uso di quadri logici e matrici di correlazione tra linee di policy che discendono da ciascuna priorità di investimento e asse prioritario, analizzando: i) i legami di strumentalità tra azioni e obiettivi; ii) la congruenza delle scelte operate in corso di attuazione in termini di tipologie di interventi e target di destinatari, rispetto agli obiettivi e priorità orizzontali; iii) le relazioni tra interventi che afferiscono a assi prioritari differenti, per individuare tempestivamente aree di conflittualità e di sovrapposizione o, al contrario per valorizzare le possibili sinergie che potranno attivarsi, massimizzando in tal modo l’impatto sugli obiettivi del Programma; iv) la validità del sistema degli indicatori a fronte di eventuali rimodulazioni nelle priorità di intervento o di cambiamenti rilevanti nelle linee di azione dei POR;
  - ii. la coerenza esterna che viene ricostruita con il supporto di matrici di correlazione per indagare relazioni con altri strumenti di policy o il grado di allineamento rispetto all’evoluzione di orientamenti strategici di livello superiore. Più in particolare, attraverso l’analisi di coerenza esterna verticale, viene indagato il grado di integrazione strategica del POR rispetto al quadro delle priorità sovra-ordinate: comunitario (strategia EU 2020, Horizon 2020, SEO, Strategia Europea per l’Inclusione Sociale, Politica di coesione), nazionale (presidiando l’evoluzione delle riforme e previsioni normative nei settori di interesse dei PO) e regionale, con riferimento agli obiettivi della programmazione unitaria. Ciò al fine di identificare i punti di contatto e/o discrepanza che possono condizionare il raggiungimento degli obiettivi dei PO. L’analisi della coerenza esterna orizzontale è tesa a valutare le connessioni delle linee di policy promosse dai PO con altri strumenti di intervento di livello analogo, attivati nell’ambito della programmazione settoriale regionale e nazionale o dei programmi europei gestiti direttamente dalla Commissione. La finalità è quella di evidenziare la presenza di potenziali aree di sovrapposizione da evitare o, al contrario, di relazioni sinergiche da valorizzare, sia attraverso la leva della concentrazione, sia attraverso un’efficiente definizione e delimitazione degli ambiti di intervento funzionali alla specializzazione degli strumenti di programmazione disponibili.
- **analisi complessiva dello stato di attuazione per Programma, Asse e azione**, in cui ci si focalizza sui progressi compiuti dal Programma in termini di:
  - i. grado di conseguimento dei target stabiliti in termini di risultato e lo scostamento rispetto alle risorse dedicate per conseguire i valori obiettivo;
  - ii. avanzamento procedurale, allo scopo di apprezzare il numero e il valore dei progetti avviati e conclusi e, quindi, delle risorse disponibili tradotte in concrete iniziative progettuali portate a compimento e, nel caso della valutazione del 2019, stimare il potenziale “inespresso” del Programma.
- **analisi quali-quantitativa degli impatti degli interventi e dei relativi risultati** allo scopo di evidenziare l’effettivo contributo del Programma, sia diretto che trasversale, alle priorità strategiche comunitarie. A tal fine verrà adottato un approccio valutativo che fa capo alla *Theory Based Impact Evaluation*, volta a spiegare *se, perché e per chi* una politica funziona. In particolare, sarà utilizzata la tecnica della *Contribution Analysis*, un metodo che attribuisce i risultati conseguiti agli interventi implementati, individuando altresì i legami causali. Successivamente, messa a fuoco la teoria del cambiamento sottostante al programma, i dati quali-quantitativi raccolti vengono elaborati in modo da tracciare “la storia” di ciò che si valuta. Tale approccio sarà altresì adottato in sinergia con un approccio di natura quantitativa, controfattuale, al fine di stimare l’effetto (atteso) e successivamente verificare il contributo del programma agli obiettivi UE 2020 (cfr. par. 4.9). L’insieme delle analisi qualitative e quantitative viene realizzato mediante le seguenti attività valutative:

- i. selezione di un sottoinsieme di indicatori atti a mettere in evidenza il contributo delle Azioni agli obiettivi UE 2020;
  - ii. esame del grado di “strategicità” di ciascun intervento/bando rispetto alle priorità e agli obiettivi della Strategia UE 2020, a partire dalla disamina dei documenti di Programmazione e della documentazione progettuale;
  - iii. valutazione mirata degli indicatori di Programma e delle altre informazioni utili (raccolte mediante indagini dirette quantitative e qualitative);
  - iv. realizzazione di indagini field (interviste dirette, somministrazione questionari CATI/CAWI) e l’applicazione di strumenti di valutazione partecipata (Delphi) per raccogliere informazioni di carattere qualitativo, essenziali a corroborare gli elementi di osservazione di tipo quantitativo, “potenziando” il grado di prossimità della Valutazione al territorio e agli attori attuatori e/o interessati dal Programma;
  - v. realizzazione di un focus group per ciascuna Azione del Programma che coinvolgerà i testimoni privilegiati dell’attuazione dell’azione stessa, selezionati anche sulla base delle risultanze delle analisi sopra descritti;
  - vi. attivazione di un comitato tecnico-scientifico composto da tre esperti tematici per ciascun Asse con le necessarie competenze specialistiche (cfr. Cap. 7);
  - vii. costruzione di una matrice di sintesi a livello di ciascuna azione del POR, nella quale saranno esplicitati giudizi di coerenza e interrelazione tra le azioni finanziate e le priorità UE 2020;
  - viii. applicazione di tecniche di analisi costi/efficacia e metodi per la valutazione di impatto netto (analisi controfattuale) di un campione selezionato di interventi che sia rappresentativo delle diverse tipologie di intervento attivate nell’ambito di ciascuna delle Azioni del Programma.
- **individuazione di buone prassi** con riferimento alle tipologie di intervento e alle relative procedure di attuazione. Verranno in particolare evidenziati i casi di successo, sotto il profilo dell’efficacia, dell’innovatività e delle soluzioni organizzative adottate, che saranno sottoposti ad una successiva analisi multicriteria al fine di ottenere un ranking delle esperienze sulla base di una scala di priorità strutturata secondo pesi e criteri di maggiore interesse per la Committenza.

La **fase di giudizio** prenderà avvio con la convocazione del c.d “wrap up meeting” tra gli esperti del team che ha condotto le attività di valutazione. Nel corso di tale incontro/confronto, mediante il ricorso anche a strumenti di autovalutazione interna rispetto al lavoro svolto per depurare le risultanze da possibili sottostime e/o sovrastime degli indicatori e delle informazioni qualitative raccolte, si procederà alla elaborazione comune e formulazione di raccomandazioni, suggerimenti e individuazione dei punti di forza e criticità. Tale processo sarà il risultato del raccordo tra le domande valutative individuate, processate tramite le fasi di osservazione e analisi, e criteri/indicatori di valutazione adottati.

### **7.3 Valutazioni tematiche/indagini statistiche**

---

Il Piano di valutazione del POR FESR 2014-2020 della Regione del Veneto prevede la realizzazione di valutazioni tematiche che, nell’ambito delle valutazioni operative delle annualità 2019, 2021 e 2023, andranno ad approfondire specifici argomenti. A tal fine, l’art. 6 del Capitolato richiede che vengano effettuate analisi sui seguenti temi:

- a) Valutazione degli interventi del POR FESR 2014 - 2020 attuati nel 2016 e nel 2017;
- b) Nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti;
- c) Aggregazione delle imprese;
- d) Internazionalizzazione delle imprese.

In risposta a tali richieste, l'approccio metodologico proposto è il risultato di un mix di metodi e tecniche *desk* e *field*, qualitative e quantitative, opportunamente combinate e integrate in base agli obiettivi conoscitivi degli approfondimenti richiesti. A partire dall'analisi del *quanto è stato realizzato* attraverso analisi statistiche dei dati disponibili e la creazione di indici sintetici di efficacia e efficienza, si approfondirà *per quali motivi* emergono gli effetti migliori attraverso indagini dirette ai beneficiari con somministrazione di questionari, interviste a interlocutori privilegiati (*policy maker* e *stakeholder*), studi di caso e, infine, si evidenzierà *in quali zone del territorio regionale* si sono concentrati i risultati attraverso analisi cartografiche per una lettura degli effetti sul territorio regionale. Negli approfondimenti a partire dal 2021, nel momento in cui una parte numericamente significativa di interventi sarà conclusa da un lasso di tempo adeguato per valutarne gli effetti, potranno essere realizzate valutazioni di impatto con approccio controfattuale.

Si presentano, di seguito, per singolo approfondimento richiesto, gli obiettivi, i metodi e le tecniche di valutazione.

### **7.3.1 Valutazione degli interventi del POR FESR 2014 - 2020 attuati nel 2016 e nel 2017**

---

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

La valutazione degli interventi del POR attuati nel 2016 e nel 2017 si prefigge di accertare, per i primi progetti finanziati, cosa concretamente il programma sta producendo, a favore di chi e con quali modalità. Rispetto alla valutazione operativa in cui verrà fornito un quadro complessivo sull'avanzamento procedurale, fisico e finanziario, partendo principalmente dai dati di monitoraggio, nell'approfondimento tematico si propone una *lettura territoriale* dei primi risultati raggiunti e una *riflessione sull'efficienza e sull'efficacia dei primi risultati*, individuando gli interventi che mostrano una buona *performance* o che manifestano particolari difficoltà di attuazione o di produzione di effetti significativi.

Nel dettaglio, **la lettura territoriale dei primi risultati dell'attuazione del POR**, andrà ad evidenziare i possibili differenti percorsi di sviluppo intrapresi dalle diverse aree del territorio regionale. L'eterogeneità del territorio selezionato per beneficiare del programma suggerisce, infatti, una sua scomposizione "tematica" su base provinciale. La proposta di territorializzazione dei risultati del programma risponde a due esigenze fondamentali:

- verificare la risposta delle diverse aree agli stimoli provenienti dall'attuazione degli interventi del POR, poiché la diversa struttura economica e sociale di un'area può incidere in maniera rilevante sulle risposte dei potenziali beneficiari e sugli effetti degli interventi previsti, e dare in tal modo importanti indicazioni per eventuali riprogrammazioni;
- mantenere una stretta coerenza con il programma di interventi, il quale prevede diverse misure prioritariamente indirizzate ad incidere sulle criticità di ciascuna tipologia di area ed a valorizzarne le risorse.

A seguire, l'analisi di efficacia e efficienza dei primi risultati avrà come obiettivo quello di realizzare, per i progetti conclusi, un **indice di efficacia** (in termini di grado di raggiungimento dei risultati attesi) e di **efficienza** (in termini di costo per risultato raggiunto) che porterà all'assegnazione di un **ranking** al fine di raggruppare i progetti in fasce distinte sulla base della loro capacità di centrare gli obiettivi previsti. L'indice terrà conto del grado di avvicinamento dei risultati dei progetti rispetto ai target, nel rispetto o meno dei tempi di attuazione previsti e delle diverse criticità attuative.

#### METODI

Il punto di partenza della valutazione degli interventi del POR finanziati nel 2016 e 2017 è rappresentato dall'**analisi desk dei dati di attuazione**, con focus specifici sulle caratteristiche dei beneficiari, degli interventi realizzati, delle tipologie di investimento, dei settori ATECO, della distribuzione territoriale, delle

tempistiche attuative, del grado di raggiungimento dei risultati (al fine di realizzare indici sintetici di efficacia e efficienza). L'analisi dei dati verrà affiancata dalla lettura territoriale dei risultati tramite **strumenti di analisi cartografica**. Con l'obiettivo di integrare metodi qualitativi e metodi quantitativi il RTI si propone di adottare la **tecnica delle interviste con policy maker, stakeholder** e interlocutori privilegiati (come ad esempio i capofila dei progetti che hanno centrato maggiormente gli obiettivi o, al contrario, i beneficiari dei progetti in difficoltà) per approfondire le risultanze **dell'analisi monovariata e dell'analisi bivariata** a partire dai dati del Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU), in modo da indagare non solo l'andamento di alcune variabili, ma per approfondire anche le ragioni che possono aver determinato alcune distribuzioni di frequenza e/o far emergere l'esistenza di una relazione tra due o più variabili. Ad esempio, laddove dovesse emergere una concentrazione degli investimenti in alcune province venete il confronto mediante le interviste dovrebbe permettere di comprendere se tale concentrazione dipenda dall'adeguatezza della politica ai fabbisogni del territorio o, piuttosto, alle caratteristiche dei beneficiari di quelle province o, ancora, ad una migliore attività di informazione ai potenziali beneficiari svolta su quei territori. Infine, verrà realizzata **un'indagine sui beneficiari dei finanziamenti** dedicando particolare attenzione a verificare gli effetti prodotti dagli interventi conclusi, ad indagare gli elementi che hanno inciso sulla buona riuscita dei progetti e a riflettere sulle ragioni che hanno determinato le rinunce al finanziamento da parte dei soggetti ammessi.

#### FONTI

I dati di fonte primaria utili alla Valutazione saranno raccolti attraverso indagini dirette ai beneficiari dei finanziamenti, con la somministrazione di questionari strutturati e da interviste a testimoni privilegiati. Tra le fonti secondarie, oltre alle informazioni desumibili dal Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) e dalle banche dati indicate nel Piano di Valutazione (Istat, Unioncamere, MISE, Arpav, Ispra, Autorità di Bacino, Sistema Statistico Regionale), il valutatore si avvarrà, nello specifico, anche di dati desunti da AIDA, Cerved, Istat-ASIA.

### 7.3.2 Nuove imprese e consolidamento delle imprese esistenti

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

La strategia regionale individua nel sostegno alle nuove micro, piccole e medie imprese un obiettivo prioritario per contrastare il trend recessivo in atto.

La demografia delle imprese viene utilizzata in letteratura per analizzare le dinamiche dei mercati e dei diversi contesti economici territoriali. Nelle analisi economiche, la creazione di nuove imprese, la loro sopravvivenza e il consolidamento delle imprese esistenti costituiscono indicatori importanti del grado di dinamicità di un sistema economico e di resistenza delle nuove iniziative nei mercati in cui si trovano a competere.

L'obiettivo dell'analisi è comprendere l'efficacia degli interventi nel facilitare l'avvio di imprese innovative e nel mantenere le nuove imprese avviate; si valuterà il livello di sopravvivenza delle imprese, ma anche la loro capacità di crescere nel breve/medio periodo. Focus particolare dell'analisi sarà fornire **una lettura territoriale dei risultati, anche con indagini dirette ai beneficiari**, per approfondire in quali territori regionali si sono registrati gli effetti migliori e perché.

L'analisi di efficacia delle azioni a sostegno dello *start up* e al loro consolidamento attiene alla verifica dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi attesi. Nello specifico, la valutazione di efficacia avrà l'obiettivo di accertare principalmente che cosa concretamente le azioni del POR stanno producendo, a favore di chi e con quali modalità e, pertanto, analizzerà i progressi compiuti in relazione al grado di raggiungimento degli obiettivi.

In particolare, l'approfondimento tematico proposto indagherà le seguenti dimensioni valutative:



- Qual è l'impatto dei finanziamenti FESR alle imprese start up, in termini di sopravvivenza delle aziende finanziate?
- Come varia l'effetto sulla sopravvivenza e sul consolidamento tra imprese di settori produttivi, dimensioni, localizzazione geografica e tipologia giuridica diversi?
- Come varia tale l'impatto per dimensione finanziaria dei progetti finanziati?

#### METODI

Il punto di partenza è rappresentato dall'**analisi desk dei dati di attuazione**, con focus specifici sulle caratteristiche dei beneficiari, degli interventi realizzati, delle tipologie di investimento, dei settori ATECO, della distribuzione territoriale, delle tempistiche attuative, del grado di raggiungimento dei risultati (al fine di realizzare indici sintetici di efficacia e efficienza). L'analisi dei dati verrà affiancata dalla lettura territoriale dei risultati tramite **strumenti di analisi cartografica**. Verrà realizzata un'**indagine sui beneficiari dei finanziamenti** dedicando particolare attenzione a verificare gli effetti prodotti dagli interventi conclusi, ad indagare gli elementi che hanno inciso sulla buona riuscita dei progetti e a riflettere sulle ragioni che hanno determinato le rinunce al finanziamento da parte dei soggetti ammessi.

Per stimare gli effetti delle azioni attivate ed indagare le relazioni di causa-effetto instaurate tra l'attuazione dell'intervento pubblico e i cambiamenti osservati - in particolare la sopravvivenza dell'impresa - il servizio di valutazione si prefigge di adottare l'**approccio controfattuale** con il metodo del *matching* statistico.

#### FONTI

I dati di fonte primaria utili alla Valutazione saranno raccolti attraverso indagini dirette ai beneficiari dei finanziamenti, con la somministrazione di questionari strutturati. Tra le fonti secondarie, oltre alle informazioni desumibili dal Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) e dalle banche dati indicate nel Piano di Valutazione (Istat, Unioncamere, MISE, Arpav, Ispra, Autorità di Bacino, Sistema Statistico Regionale), il valutatore si avvarrà, nello specifico, anche di dati desunti da AIDA, Cerved, Istat-ASIA, Sistema Informativo ULISSE, Innovation Union Scoreboard.

### 7.3.3 Aggregazioni delle imprese

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

In Veneto i distretti produttivi hanno difficoltà a sostenere progetti innovativi, mentre alto è il rischio di perdere competenze in campo manifatturiero. Nonostante abbiano risentito della crisi, i distretti produttivi veneti mostrano segnali di ripresa introducendo innovazioni di prodotto o di processo, con il tasso più alto tra le regioni italiane (36,4%). La strategia regionale mira a rendere la Regione del Veneto un "*Innovation Follower*" cioè a conseguire nell'innovazione una performance vicina o superiore alla media dell'UE attraverso il rilancio, il riposizionamento competitivo e la riqualificazione delle filiere produttive.

Per valutare gli effetti del Programma in termini di aggregazioni di imprese si focalizzerà l'attenzione sul **volume degli investimenti indotti** dagli interventi finanziati e sulle ricadute dei finanziamenti in termini di riposizionamento competitivo, di capacità di adattamento al mercato e di capacità attrattiva per potenziali investitori da parte dei distretti regionali, delle reti di filiere, ecc.

In particolare, l'approfondimento tematico proposto indagherà le seguenti dimensioni valutative:

- Quali sono le caratteristiche delle imprese finanziate che aderiscono alla Legge regionale n. 13/2014<sup>3</sup>?
- Quali caratteristiche hanno i progetti finanziati?
- In che misura si registra un incremento degli investimenti privati? Per quali settori e in quali territori?

<sup>3</sup> Disciplina dei distretti industriali, delle reti innovative regionali e delle aggregazioni di imprese.



## METODI

Partendo da una **analisi desk dei dati di attuazione** si procederà ad una mappatura delle imprese e delle reti che hanno ottenuto i finanziamenti con focus specifici sulle caratteristiche dei beneficiari, degli interventi realizzati, delle tipologie di investimento, dei settori ATECO, della distribuzione territoriale, delle tempistiche attuative, del grado di raggiungimento dei risultati (al fine di realizzare indici sintetici di efficacia e efficienza). L'analisi dei dati verrà affiancata dalla lettura territoriale dei risultati tramite **strumenti di analisi cartografica**.

Per approfondire gli effetti delle azioni attivate ed indagare le relazioni di causa-effetto instaurate tra l'attuazione dell'intervento pubblico e i cambiamenti osservati - in particolare le dinamiche all'interno delle aggregazioni di impresa e le ricadute prodotte dai finanziamenti POR - il servizio di valutazione si prefigge di effettuare **studi di caso**, diversificando per gli **ambiti di specializzazione della S3**.

Infine, il valutatore procederà ad **un'analisi di benchmarking** per confrontare i risultati raggiunti da interventi simili realizzati in altre regioni. Nello specifico, per l'attività di *benchmarking* saranno analizzate:

- **le fonti disponibili e gli indicatori da utilizzare**, a partire da indicatori statistici di contesto e indicatori di attuazione dei diversi POR FESR 2014-2020, verificando la disponibilità delle informazioni che garantiscano la comparabilità;
- **i casi da utilizzare come termine di confronto**. Particolare attenzione verrà dedicata alla rilettura delle condizioni di contesto delle realtà regionali diverse dal Veneto, allo scopo di evidenziare analogie e differenze rispetto al contesto veneto in ragione del fatto che fra i maggiori problemi del *lesson learning* e del trasferimento delle esperienze di successo da un contesto all'altro figura proprio il ruolo che le differenze di contesto possono esercitare;
- **confronto delle altre performance con quella del territorio veneto**.

## FONTI

In questo caso, si utilizzeranno prevalentemente fonti secondarie. Oltre alle informazioni desumibili dalle banche dati indicate nel Piano di Valutazione (Istat, Unioncamere, MISE, Arpav, Ispra, Autorità di Bacino, Sistema Statistico Regionale), il valutatore si avvarrà, nello specifico, anche di dati desunti da Sistemi informativi di altri POR regionali (per attività di benchmarking), Istat-ASIA, Istat-BES, Sistema Informativo ULISSE, Innovation Union Scoreboard, Sistema Informativo SACE.

### **7.3.4 Internazionalizzazione delle imprese**

---

#### FINALITÀ E OBIETTIVI

Come evidenziato nell'analisi di contesto del POR "in Veneto non vi sono grandi aziende sviluppate a livello internazionale che facciano da traino a interi comparti. Uno dei punti di debolezza nel sistema dell'export è la scarsa capacità delle imprese di fare sistema".

Obiettivo dell'approfondimento è valutare in che misura le iniziative promosse dal POR hanno avuto effetti in termini di facilitazione nell'incontro tra domanda e offerta, nel sostegno all'accesso ai servizi di orientamento e affiancamento, nel favorire processi di aggregazione tra imprese volte a sostenere l'export. Focus particolare dell'analisi sarà fornire **una lettura territoriale dei risultati, anche con indagini dirette ai beneficiari**, per approfondire in quali territori regionali si sono registrati gli effetti migliori e perché.

In particolare, l'analisi focalizzerà l'attenzione sulle seguenti dimensioni valutative:

- In che misura le iniziative finanziate hanno generato l'ingresso e/o l'espansione di imprese su mercati esteri?

- In che misura gli interventi attuati colmano le debolezze delle imprese locali nell'approcciarsi ai mercati internazionali?
- Quali altre misure sono necessarie/potrebbero rivelarsi utili a incrementare l'impatto degli interventi programmati?

### METODI

Il punto di partenza dell'analisi è rappresentato dall'**analisi desk dei dati di attuazione**, con focus specifici sulle caratteristiche dei beneficiari, degli interventi realizzati, delle tipologie di investimento, dei settori ATECO, della distribuzione territoriale, delle tempistiche attuative, del grado di raggiungimento dei risultati (al fine di realizzare indici sintetici di efficacia e efficienza). L'analisi dei dati verrà affiancata dalla lettura territoriale dei risultati tramite **strumenti di analisi cartografica**. Verrà realizzata **un'indagine sui beneficiari dei finanziamenti** dedicando particolare attenzione a verificare gli effetti prodotti dagli interventi conclusi, ad indagare gli elementi che hanno inciso sulla buona riuscita dei progetti e a riflettere sulle ragioni che hanno determinato le rinunce al finanziamento da parte dei soggetti ammessi.

Per approfondire gli effetti delle azioni attivate ed indagare le relazioni di causa-effetto instaurate tra l'attuazione dell'intervento pubblico e i cambiamenti osservati - in particolare l'ingresso e l'espansione delle imprese manifatturiere finanziate su nuovi mercati - il servizio di valutazione si prefigge di effettuare **studi di caso, uno per ciascuna categoria di intervento delle azioni 3.4.1 e 3.4.2**, dedicate dal POR a sostenere l'export.

### FONTI

I dati di fonte primaria utili alla Valutazione saranno raccolti attraverso indagini dirette ai beneficiari dei finanziamenti, con la somministrazione di questionari strutturati. Tra le fonti secondarie, oltre alle informazioni desumibili dal Sistema Informativo Unificato della Programmazione Unitaria (SIU) e dalle banche dati indicate nel Piano di Valutazione (Istat, Unioncamere, MISE, Arpav, Ispra, Autorità di Bacino, Sistema Statistico Regionale), il valutatore si avvarrà, nello specifico, anche di dati desunti da Istat-ASIA, Istat-BES, Cerved, Sistema Informativo ULISSE, Innovation Union Scoreboard, Sistema Informativo SACE, CIS (Community Innovation survey).

## **7.4 Attività complementari e di supporto tecnico all'Autorità di Gestione**

---

Il presente paragrafo offre una descrizione di tutte le attività complementari e di supporto tecnico all'Autorità di Gestione richieste dal Capitolato di gara all'art. 6.

Ciascuna delle attività di seguito descritte è identificata dal codice identificativo **ACS**, già adottato al par. 1.1, e da un numero progressivo in coerenza con l'ordine di descrizione di ciascuna di tali attività.

### **7.4.1 *Acquisizione dei dati e monitoraggio degli indicatori previsti nel POR***

---

Il gruppo di lavoro ha attivato fin dall'avvio del servizio le interfacce con i responsabili del sistema informativo regionale SIU allo scopo di procedere all'estrazione dei dati necessari alla quantificazione degli indicatori di realizzazione e di risultato del POR valorizzabili attraverso l'elaborazione delle basi dati disponibili. Questa attività riguarda anche i responsabili del Monitoraggio e le Strutture responsabili d'Azione (SRA) allo scopo di integrare ed eventualmente colmare eventuali lacune informative dei sistemi.

Questa attività è stata avviata correttamente ed ha consentito fin da subito di quantificare gli indicatori di realizzazione e di procedere ad una prima analisi dei dati sui progetti conclusi su tutte le azioni avviate dal PO.

Lo studio degli indicatori del POR, oltre che fornire all'AdG **informazioni necessarie alla redazione delle Relazioni Annuali di Attuazioni**, intende supportare l'Amministrazione nel presidio costante dell'avanzamento del Programma verso il **raggiungimento dei target fissati per le realizzazioni e i risultati attesi**, nonché per il **conseguimento della riserva di performance**.

In tal senso, l'obiettivo dello studio degli indicatori è quello di:

- **supportare l'Amministrazione nell'autovalutazione continua di coerenza e robustezza del set di indicatori** del Programma e di quelli contenuti dei "Quadri di riferimento dell'efficacia dell'attuazione", in linea con le più recenti indicazioni metodologiche fornite dal NUVAP<sup>4</sup>;
- **accompagnare l'AdG nelle attività funzionali all'interpretazione analitica dei valori raggiunti dagli indicatori** nel corso dell'attuazione del Programma (cfr. par. 5.1) e in vista dei target al 2023;
- **costruire una mappa delle realizzazioni attese e una stima della capacità di assorbimento finanziario** delle diverse linee di intervento già avviate e programmate nell'orizzonte temporale di riferimento, rispetto a ciascun Asse/azione dei PO in modo da poter confrontare le stime relative agli indicatori di realizzazione e all'ammontare di spesa certificata ai target indicati nei singoli quadri di performance;
- **individuare eventuali criticità** (scarsa partecipazione dei beneficiari potenziali agli avvisi, elevati tassi di revoca, tempi necessari alla realizzazione dei controlli di primo livello, eventuali contenziosi sulle gare, vincoli imposti dal rispetto del patto di stabilità o altro).

Tale attività sarà realizzata attraverso diversi fasi:

- **ricostruzione della teoria del cambiamento del Programma**, analizzando, anche a livello di azione, le relazioni tra gli input (risorse finanziarie) che il Programma ha assegnato per conseguire determinati output (realizzazioni) concorrenti al raggiungimento degli outcome (risultati) attesi;
- **analisi degli indicatori adottati** usando i criteri SMART (Specifici, Misurabili, Attuabili, Realistici e Temporalmente stabiliti) e CLEAR (Chiari, Disponibili e Robusti). In aggiunta, per una più puntuale interpretazione di alcuni parametri inerenti agli indicatori, si prevede di applicare il metodo QQT (Quantità, Qualità e Tempo), ampiamente utilizzato nell'ambito delle tecniche di *Project Cycle Management*, laddove gli indicatori devono essere "oggettivamente verificabili";
- **analisi in itinere dei dati di monitoraggio** del Programma (cfr. par. 5.1);
- **analisi previsionali dell'avanzamento del Programma** basate sulla disamina desk dei bandi e degli avvisi emanati, nonché attraverso interviste con i responsabili dell'AdG e delle strutture regionali coinvolte nella gestione;
- **eventuale proposta di revisione dei target definiti**, nella consapevolezza che la definizione dei target, soprattutto quelli relativi al Performance Framework, è avvenuta in una fase di programmazione in cui tempi e dettagli dell'attuazione non erano ancora certi, con possibili difficoltà di quantificazione dei target. Inoltre, nella fase di definizione dei target, in alcuni casi, non è stato possibile considerare l'impatto sull'avanzamento dei Programmi che avrebbero avuto le innovazioni introdotte dalla programmazione 2014-2020, nonché i mutamenti della legislazione nazionale che ha invece avuto un impatto sulla gestione dei PO.

#### **7.4.2 Redazione della Relazione annuale di attuazione e della sintesi per il cittadino**

---

Il valutatore fornirà assistenza all'Autorità di Gestione nella redazione della Relazione annuale di attuazione, a partire dal 2019 e fino all'ultima coincidente con l'annualità 2023. Il supporto alla redazione della RAA,

---

<sup>4</sup>Indicazioni metodologiche autovalutazione performance framework - Nota tecnica NUVAP - marzo 2017

compilata secondo il modello previsto dall'Allegato V del Regolamento di esecuzione (UE) 207/2015, sarà finalizzato ad assicurare una *quality review* dell'intero documento, dai dati finanziari agli indicatori comuni e specifici per Programma nonché ai target intermedi definiti nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione.

Contestualmente, sarà garantito supporto tecnico per la redazione e revisione del documento di sintesi per il cittadino, che fornisce una sintesi pubblica dei contenuti della Relazione Annuale di Attuazione. In particolare, si porrà particolare attenzione nella trattazione dei seguenti argomenti:

- illustrare in modo semplice e chiaro il quadro programmatico vigente evidenziando le finalità che, attraverso il Programma, si intende raggiungere;
- mostrare l'avanzamento procedurale e finanziario del PO;
- mettere in evidenza alcuni progetti avviati, in particolare quelli che rivestono particolare rilevanza nell'attuazione della strategia del PO FESR;
- dare evidenza alle iniziative di informazione e comunicazione, sia in termini di linee di comunicazione web/social che relativamente alle azioni di comunicazione diretta.

### ***7.4.3 Supporto tecnico per l'attività di autovalutazione del rischio di frode***

---

Come indicato all'interno del Documento "Descrizione dei Sistemi di Gestione e Controllo" del POR FESR 2014-2020 al Paragrafo 2.1.4, in merito al tema della lotta alla frode, la Regione del Veneto ha adottato una politica concreta, basata su atti specifici, con una divulgazione capillare a tutto il personale, nonché mediante pubblicazione degli atti sul sito intranet della Regione, tenendo conto dei seguenti aspetti: i) strategie per lo sviluppo di una cultura antifrode; ii) assegnazione delle responsabilità nella lotta alla frode; iii) meccanismi di segnalazione di presunte frodi; iv) cooperazione tra i diversi soggetti.

Al fine di prevenire, identificare e correggere eventuali irregolarità e il rischio di frode e in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il Responsabile anticorruzione e trasparenza della Regione ha predisposto il **Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)** della Regione del Veneto 2019-2021, approvato con DGR n. 63 del 29/01/2019. Inoltre, al fine di assicurare la prevenzione dei fenomeni di corruzione ed il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, con DGR n. 38 del 28 gennaio 2014 si è dotata di un "**Codice di comportamento dei dipendenti della Regione del Veneto**", pubblicato sul sito internet della Regione stessa e trasmesso tramite e-mail a tutti i soggetti elencati nell'art. 18 del codice medesimo, tra cui i dipendenti e i titolari di contratti di consulenza o collaborazione.

L'approccio seguito dall'AdG per contrastare episodi di frode è basato sui seguenti principali elementi: Prevenzione, Individuazione, Correzione, Repressione. Tale approccio prevede che l'associazione tra una valutazione approfondita dei rischi di frode e adeguate misure in materia di prevenzione, individuazione, correzione e repressione possa permettere di ridurre notevolmente i rischi di frode, limitandone l'insorgenza.

L'art. 72, lettera h) del Regolamento UE n. 1303/2013, dispone che i sistemi di gestione e controllo prevedano, oltre a procedimenti volti al **rilevamento e alla correzione** di frodi e irregolarità, anche procedure finalizzate all'attività di **prevenzione**. In tal senso, dovendo operare ex-ante, lo strumento principale è costituito dall'attività di **autovalutazione dei rischi**, che viene rivolto non nei confronti delle mere irregolarità, ma unicamente delle frodi specifiche, dove la differenza è concentrata sull'aspetto intenzionale.

Il principale obiettivo dello strumento di valutazione dei rischi è semplificare l'autovalutazione dell'AdG circa l'impatto e la probabilità che si verifichino specifiche situazioni fraudolente.

Pertanto, il servizio proposto si concretizzerà nel supporto all'Autorità di Gestione al fine di:

- **individuare la probabilità di frode** associabile alle diverse fasi della selezione dei candidati, dell'attuazione e della verifica delle operazioni, della certificazione e di pagamento (quantificazione del Rischio Lordo);
- **valutare l'efficacia delle procedure di controllo** poste in essere per ridurre il Rischio Lordo;
- **valutare il possibile impatto** sul rischio di frode delle procedure di controllo in essere (quantificazione del Rischio Netto) o della situazione attuale (Rischio Residuo);
- **ipotizzare eventuali misure migliorative** da apportare alle procedure di controllo o di eventuali ulteriori procedure di controllo da implementare al fine di ridurre il rischio netto o residuo e limitarli entro livelli accettabili.

Operativamente, l'attività prevista sarà svolta attraverso la realizzazione delle seguenti azioni:

- l'analisi dei dati messi a disposizione dallo specifico strumento informatico, denominato "**Arachne**", attraverso cui le Autorità di Gestione dei programmi, mediante estrazione dei dati e di classificazione del rischio, possono rilevare le potenziali situazioni a rischio di frode, conflitti di interesse e irregolarità;
- l'analisi desk dei documenti (ad esempio: le "Relazioni annuali della Commissione sulla tutela degli interessi finanziari dell'UE" o le "Raccolte dei casi anonimizzati dell'Olaf");
- il supporto alla compilazione delle matrici allegata alla summenzionata Nota EGESIF che sono funzionali a evidenziare:
  - i. la probabilità di frode (bassa, media, alta) nelle diverse fasi attuative del Programma o, se ritenuto necessario, per tipologia di operazione (gare, aiuti, avvisi) o azione;
  - ii. gli effetti sul Programma (scarsi, medi, elevati) di eventuali frodi;
- la formulazione di eventuali suggerimenti utili al superamento delle criticità riscontrate.

La tempistica per lo svolgimento delle attività sarà individuato di concerto con l'AdG, tenendo conto sia delle scadenze previste per la presentazione dei conti annuali che delle scadenze fissate per l'estrazione dei campioni di progetti su cui effettuare controlli in loco.

#### **7.4.4 Verifica del soddisfacimento delle Condizionalità ex ante**

---

In fase di presentazione del PO FESR 2014-2020, risultavano non ancora soddisfatte o solo parzialmente soddisfatte sia condizionalità generali (appalti pubblici, aiuti di stato, normativa ambientale) che tematiche (ricerca e innovazione, infrastruttura per la ricerca, crescita digitale, infrastruttura di reti di accesso di nuova generazione, efficienza energetica).

Occorre sottolineare, considerata la particolare importanza del tema in termini di strategia generale (condivisa col Partenariato) del Programma, che, in merito alla condizionalità 1.1 (Ricerca e innovazione) e alla condizionalità 1.2 (Infrastrutture per la ricerca e l'innovazione), è stato approvato il Documento di Strategia di Ricerca e Innovazione per la Specializzazione Intelligente, con DGR n. 1020 del 17 giugno 2014 (aggiornato a luglio 2015 – V 2.0). Tale condizionalità non risulta ancora soddisfatta in quanto, alla data di approvazione del PO, il Documento risultava in fase di aggiornamento.

Nelle tabelle 25 e 26 del PO FESR la Regione ha esplicitato le azioni da intraprendere per il loro superamento, la tempistica prevista per la realizzazione delle stesse azioni e l'organismo responsabile della loro implementazione.

Ad inizio del 2017, l'Amministrazione ha provveduto ad affinare il processo di "scoperta imprenditoriale" previsto dalla RIS3 della Regione del Veneto e successivamente la Commissione, con nota Ref Ares(2017)3618769 del 18 luglio 2017, ha comunicato il soddisfacimento della condizionalità ex-ante T.01.1 "Ricerca e Innovazione – specializzazione intelligente" (si veda il RAA 2017 presentato al CdS di Aprile 2018).



Il gruppo di lavoro si attiva per verificare, attraverso l'analisi desk dei documenti prodotti e degli atti assunti, nonché attraverso interviste dirette con i responsabili delle azioni che avrebbero dovuto essere intraprese, l'effettiva realizzazione dei piani di azione programmati.

Per le azioni di competenza dei Ministeri e della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la suddetta attività di verifica avverrà attraverso l'analisi desk della normativa emanata e dei documenti da questi prodotti, nonché attraverso un eventuale raffronto con il Coordinamento tecnico delle Regioni.

#### ***7.4.5 Analisi e verifica dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)***

---

La Regione del Veneto ha adottato il proprio Piano di Rafforzamento Amministrativo con deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 29/06/2015. La prima fase di attuazione del PRA Veneto si è conclusa a giugno 2017. Sulla base dei risultati dell'analisi di *self assessment* condotta dalla Amministrazione Regionale, e approvata con deliberazione della Giunta regionale n. 1337/2017, si è proceduto ad una fase di autovalutazione del primo biennio di attuazione del PRA, anche al fine di individuarne le criticità e definire il nuovo quadro degli interventi standard e specifici e la declinazione dei target di efficacia e di efficienza.

Il nuovo Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), approvato con deliberazione n. 1008 del 17/07/2018 e redatto sulla base delle indicazioni contenute nell'Accordo di Partenariato, recepisce l'esigenza di un rafforzamento della capacità amministrativa come condizione essenziale per il buon esito delle politiche di sviluppo. Tale tema, in coerenza con l'AdP, è stato ripreso dal PO FESR (così come dal PO FSE) con lo scopo di ottenere il miglioramento della governance multilivello e delle capacità degli attori coinvolti nell'attuazione e nella gestione del Programma. Per quanto riguarda il PO FESR, in particolare, l'obiettivo di miglioramento si concentra in particolare sulla riduzione dei **tempi di valutazione dei progetti** e sulla **semplificazione delle procedure**.

Molte delle criticità rilevate nel corso della passata programmazione e che si intende superare, tra l'altro, impattano anche sulla pianificazione degli interventi. In particolare, essi riguardano: i) interventi di semplificazione legislativa e procedurale; ii) interventi sul personale; iii) interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni.

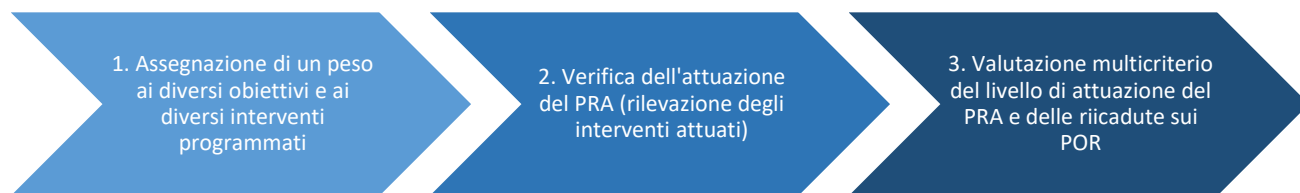
Nell'ambito delle attività relative alla Valutazione, i progressi compiuti verso il raggiungimento degli obiettivi esplicitati nel PRA saranno analizzati annualmente, in occasione dell'attività prevista per la redazione dei Rapporti Annuali di Valutazione e, in particolare, nell'ambito delle attività programmate per la valutazione dell'efficienza realizzativa.

Si ricorda anche, però, che il PRA è sottoposto a un monitoraggio quadrimestrale e che il monitoraggio effettuato in sede nazionale sui PRA tiene esclusivamente conto dell'effettiva o mancata realizzazione delle azioni di miglioramento programmate. Tenendo conto di ciò sarà realizzata un'attività di monitoraggio e analisi tesa a **verificare l'attuazione del PRA**, articolata nelle tre fasi, di seguito descritte:

1. **valutazione degli effetti potenziali di tutti gli interventi previsti sull'efficienza gestionale e sull'efficacia dei Programmi** mediante l'assegnazione di un peso ai singoli obiettivi/interventi programmati dal PRA che consentirà di elencare gli interventi secondo un ordine di priorità. Tale valutazione sarà realizzata attraverso un confronto con le strutture regionali competenti;
2. **monitoraggio dell'attuazione del PRA**, che sarà effettuata tenendo conto non solo della realizzazione o della mancata realizzazione degli interventi, ma anche della "rilevanza" degli interventi attuati;
3. **valutazione dell'attuazione del PRA**, che sarà realizzata attraverso la costruzione di una matrice multicriterio che tenga conto dello stato attuativo degli interventi (nullo, medio, totale), del peso loro assegnato nella fase 1, dell'analisi quali-quantitativa delle ricadute degli interventi attuati sulle procedure



gestionali dei POR, sui beneficiari e sull'efficacia dei programmi. La suddetta analisi sarà realizzata attraverso l'esame e l'elaborazione di indicatori procedurali (relativi, ad esempio, ai tempi medi necessari all'approvazione delle graduatorie, al pagamento dei beneficiari, ecc.), nonché attraverso interviste semi-strutturate a campioni di stakeholder e di beneficiari.



#### ***7.4.6 Partecipazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza nonché a gruppi ed incontri***

Il Proponente garantirà la propria presenza e partecipazione alle riunioni del Comitato di Sorveglianza (CdS) e in occasione di altre convocazioni pubbliche sia a livello nazionale che regionale. In tal modo potrà essere garantito un collegamento continuativo con l'AdG, gli altri interlocutori istituzionali e il partenariato socio-economico, in modo da favorire la circolazione delle informazioni e, soprattutto, la condivisione del percorso valutativo, dei metodi di lavoro e dei fabbisogni conoscitivi prioritari, la identificazione dei dati disponibili e della modalità di diffusione degli esiti prodotti dalla valutazione stessa. Tale dialogo sarà sviluppato nel corso dell'intera durata del Servizio.

In occasione di tali incontri, in stretto raccordo con l'AdG, si potranno rappresentare in maniera efficace e di impatto le buone pratiche e lo stato di attuazione del Programma, attraverso:

- **la produzione di video audiovisivi e multimediali**, attraverso ad esempio la realizzazione di video reportage e animazioni multimediali che narreranno i risultati contenuti nei prodotti valutativi. Tali prodotti potranno rappresentare un valido strumento di comunicazione, risultando particolarmente accattivanti sia in sedi istituzionali, come il CdS, che per la diffusione dei risultati presso l'ampio pubblico, anche eventualmente mediante la loro pubblicazione nella pagina internet del POR o sui canali social della Regione;
- **presentazioni sintetiche** dei risultati delle valutazioni, che saranno fornite sotto forma di prodotti comunicativi in PowerPoint o attraverso l'utilizzo di software per le presentazioni (Prezi, Slide rocket, ecc.), con contenuti da calibrare in relazione ai destinatari delle attività di diffusione; ampio spazio sarà dato alla presentazione di buone pratiche;
- **seminari o webinar sui risultati della valutazione**, che potranno esseri rivolti ai gruppi target identificati in stretta sinergia con l'AdG del Programma. I seminari avranno lo scopo principale di diffondere le "lezioni dell'esperienza" su cui costruire la programmazione post 2020.

#### 7.4.7 Attività di docenza in seminari, gruppi di lavoro e altro tipo di corsi

Il Servizio di Valutazione sarà accompagnato da un'azione continua di formazione che ha il suo pilastro in un **Piano di formazione** che sarà attuato anche in forte sinergia con le linee di attività in cui è articolato il servizio, nonché con gli esiti delle attività valutative. Tale attività azione formativa, che rientra nel quadro della formazione obbligatoria sul tema della valutazione dell'efficacia, dell'efficienza e dell'impatto delle politiche e degli interventi cofinanziati dal POR FESR 2014-2020, sarà realizzata secondo modalità differenziate (attività di docenza in seminari, in gruppi di lavoro, in corsi di vario tipo) sulla base delle esigenze della Committenza.

Per la predisposizione e i successivi aggiornamenti del Piano di formazione, si ricorrerà all'organizzazione di **laboratori di progettazione partecipati** per consentire una **rilevazione periodica degli obiettivi e dei fabbisogni** formativi assicurando il necessario livello di approfondimento ai contenuti della formazione.



Gli obiettivi perseguiti nell'ambito della presente linea di servizio sono i seguenti:

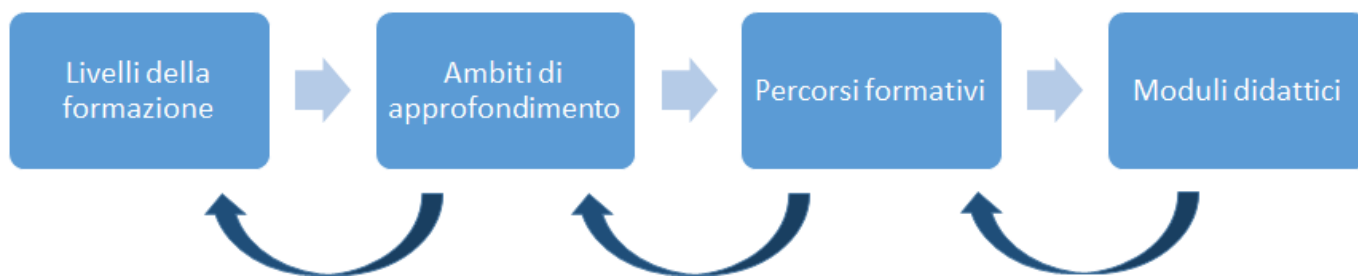
- **innalzare le competenze tecniche ed operative** del personale dell'Amministrazione (cfr. box a lato);
- **omogeneizzare i linguaggi e gli strumenti di lavoro** tra il personale dell'Amministrazione;
- **diffondere un approccio condiviso per potenziare la qualità** delle procedure e degli interventi finanziati dal Programma, nonché delle attività di valutazione;
- **creare e mantenere una comunità di pratica**, per tutta la durata del servizio, sugli aspetti connessi alla Valutazione stessa.

Sulla base di tali obiettivi, la proposta formativa sarà articolata su tre livelli:

1. **formazione sui Programmi Operativi;**
2. **formazione di base;**
3. **formazione specialistica.**

A partire da queste tre macro-aree saranno individuati gli “**ambiti di approfondimento**” a partire dai quali saranno definiti specifici **percorsi formativi**, articolati, a loro volta, in **moduli didattici**.

Pertanto, il Piano di formazione sarà organizzato, come esemplificato nella figura seguente, in moduli formativi auto consistenti che, uniti logicamente ad altri moduli, andranno a comporre i percorsi formativi, relativi a specifici ambiti di approfondimento correlati ai livelli della formazione (sui POR, di base e specialistica).



La tabella seguente, a partire dai livelli di articolazione del Piano, individua i potenziali ambiti di approfondimento che guideranno la definizione dei percorsi e dei connessi moduli didattici.

Livello	Ambiti di approfondimento
Formazione sui Programmi Operativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La base giuridica dei Fondi (Regolamenti)</li> <li>• La programmazione regionale dei Fondi SIE (POR FESR e POR FSE): Strategie, Articolazione, Strumenti di attuazione, Modello di governance</li> <li>• Il Sistema di Gestione e Controllo dei POR</li> <li>• Il circuito finanziario dei POR</li> <li>• Il sistema degli indicatori di risultato e realizzazione</li> <li>• Il Quadro di riferimento dell'efficacia</li> </ul>
Formazione di base	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Il codice degli appalti</li> <li>• Gli strumenti di <i>project management</i></li> <li>• La fatturazione elettronica</li> <li>• Pianificazione e gestione finanziaria</li> <li>• Politiche e strumenti per la competitività ed innovazione dei sistemi di sviluppo locale</li> <li>• Politiche e strumenti per lo sviluppo della filiera Istruzione-Formazione-Lavoro</li> </ul>
Formazione specialistica	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Predisposizione e espletamento delle procedure di evidenza pubblica</li> <li>• Tecniche e strumenti per l'analisi di contesto (SWOT, geostatistica, ecc.)</li> <li>• Controlli di I livello (normativa, strumenti, procedure, ecc.)</li> <li>• Monitoraggio fisico, finanziario e procedurale</li> <li>• Aiuti di stato</li> <li>• Progettazione complessa ed integrata (i Partenariati Pubblico-Privato, il project financing, ecc.)</li> <li>• Strumenti finanziari</li> <li>• Strumenti e metodi per il governo degli obiettivi di spesa (regola N+3)</li> <li>• Analisi delle banche dati statistiche</li> <li>• Scambio elettronico dei dati e Portale SFC</li> <li>• Tecniche di decision making e problem solving</li> <li>• Metodi quantitativi e qualitativi per la valutazione</li> <li>• Raccolta ed analisi dei dati di attuazione e reportistica ai fini della sorveglianza del Programma</li> </ul>

Per la realizzazione del Servizio, si prevede la presenza di un **Responsabile del Piano di formazione**, quale referente di tutte le attività inerenti il *project management* della proposta formativa, con specifico riferimento alle seguenti funzioni:

- **elaborazione del Piano di formazione**,
- attività di **segreteria didattica**
- **monitoraggio dello stato di avanzamento** della formazione rispetto agli obiettivi definiti nel Piano di formazione, con eventuale elaborazione in accordo con la Committenza di azioni correttive.



**3 - Reporting e diffusione dei risultati**

**Impostazione e gestione del servizio (Disegno di valutazione)**

- 3.1 Disegno di valutazione - Bozza
- 3.2 Validazione da parte della ADG
- 3.3 Disegno di valutazione - Versione definitiva
- 3.4 Aggiornamenti annuali del Piano di Attività - Bozza
- 3.5 Validazione da parte della ADG
- 3.6 Aggiornamento annuali del Piano di Attività - Versione definitiva

**Rapporti valutativi a carattere operativo**

- 3.7 Rapporti valutativi a carattere operativo - Bozza
- 3.8 Validazione da parte della ADG
- 3.9 Rapporti valutativi a carattere operativo - versione definitiva

**Rapporti valutativi periodici a carattere strategico**

- 3.10 Rapporti valutativi a carattere strategico - Bozza
- 3.11 Validazione da parte della ADG
- 3.12 Rapporti valutativi a carattere strategico - versione definitiva

**Approfondimenti tematici sui 4 temi**

- 3.13 Approfondimenti tematici - Bozza
- 3.14 Validazione da parte della ADG
- 3.15 Approfondimenti tematici - versione definitiva

**Approfondimenti tematici ulteriori (3)**

- 3.16 Approfondimenti tematici - Bozza
- 3.17 Validazione da parte della ADG
- 3.18 Approfondimenti tematici - versione definitiva

**Attività complementari e di supporto tecnico alla AdG**

- 3.19 Rilevazione e monitoraggio degli indicatori individuati nel POR
- 3.20 Contributo alla redazione della RAA e sintesi per il cittadino
- 3.21 Supporto tecnico per l'attività di autovalutazione del rischio di frode
- 3.22 Impatto delle Condizionalità ex ante, in particolare sulla S3
- 3.23 Analisi dell'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo
- 3.24 Partecipazione alle riunioni del Comitato di sorveglianza e ad altri incontri
- 3.25 Attività di formazione al personale delle Autorità e agli OI
- 3.26 Attività di divulgazione

